



**LINEE GUIDA PER LA
COMPILAZIONE DELLA
COMUNICAZIONE E DEL
PUA**

COMUNICAZIONE E PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA PER L'IMPIEGO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI IN AGRICOLTURA	4
LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE	4
1 COMUNICAZIONE	4
1.1 Criteri per la individuazione del regime di comunicazione	4
1.1.1 Dimensione dell'allevamento: quantificazione dell'azoto totale aziendale (N_tot_az)	5
1.1.1.1 Quantificazione dell'azoto totale prodotto (N_tot_pro)	5
1.1.1.2 Quantificazione dell'azoto di origine extraziendale (N_tot_ext)	6
1.1.3 Individuazione delle zone vulnerabili	7
1.1.4 Individuazione dei comuni eccedentari	7
1.2 Comunicazione completa	8
1.2.1 Quadro A – soggetto dichiarante e altri soggetti dichiaranti	8
1.2.2 Quadro B – sedi operative aziendali	8
1.2.3 Quadro C – Superfici /terreni	8
1.2.4 Quadro D – Unità operative e consistenza zootecnica	9
1.2.5 Quadro E – Effluenti acquisiti da terzi.	10
1.2.6 Quadro F – Altri effluenti non palabili prodotti in azienda	11
1.2.7 Quadro G – Trattamenti	12
1.2.8 Quadro H – Effluenti ceduti a terzi	12
1.2.9 Quadro I – Stoccaggi	13
1.2.10 Quadro J – Distanza tra aree omogenee e strutture di stoccaggio	13
1.2.11 Quadro L – Distribuzione effluenti zootecnici	13
1.2.12 Quadro M – Prospetto riassuntivo	14
1.3 Comunicazione semplificata	15
1.3.1 Quadro A – Soggetto dichiarante e altri soggetti dichiaranti	15
1.3.2 Quadro B – Sedi operative aziendali	16
1.3.3 Quadro C – Superfici/terreni	16
1.3.4 Quadro D – Unità operative e consistenza zootecnica	16
1.3.5 Quadro E – Effluenti acquisiti da terzi	17
1.3.6 Quadro F – Altri effluenti non palabili prodotti in azienda	18
1.3.7 Quadro G – Effluenti ceduti a terzi	18
1.3.8 Quadro H – Stoccaggi	19
1.3.9 Quadro I – Prospetto riassuntivo	19
2 PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA	21
2.1 Premessa	21
2.1.1 Dimensione dell'allevamento ai fini del PUA	22
2.2 Compilazione	22
2.3 Variazioni	30
COMUNICAZIONE COMPLETA PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI EFFLUENTI ZOOTECNICI	40

COMUNICAZIONE SEMPLIFICATA PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI EFFLUENTI ZOOTECNICI	64
SCHEMA DI PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA	82
primo anno	82
secondo anno	83
terzo anno	84
quarto anno	85
quinto anno	86
medie quinquennali	87

Comunicazione e Piano di Utilizzazione Agronomica per l'impiego degli effluenti zootecnici in agricoltura

Linee guida per la compilazione

1 COMUNICAZIONE

1.1 CRITERI PER LA INDIVIDUAZIONE DEL REGIME DI COMUNICAZIONE

In base alla DGRV n. 2495 del 7 agosto 2006 si distinguono produttori e/o utilizzatori in regime di esonero alla comunicazione, comunicazione semplificata o comunicazione completa; i criteri per individuare a quale tra questi adempimenti il produttore e/ utilizzatore è soggetto sono i seguenti:

- Esonero comunicazione:
 - produzione o utilizzazione annua di azoto zootecnico inferiore a 1000 kg;
 - produzione o utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 1000 e 3000 kg in zona non vulnerabile e in comune non eccedentario.
- Comunicazione semplificata:
 - produzione o utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 1000 e 3000 kg in zona non vulnerabile e in comune eccedentario.
 - produzione o utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 1000 e 3000 kg in zona vulnerabile
 - produzione o utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 3000 e 6000 kg in zona non vulnerabile
- Comunicazione completa:
 - produzione o utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 3000 e 6000 kg in zona vulnerabile
 - produzione o utilizzazione annua di azoto zootecnico maggiore di 6000 kg
 - allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del D.L.gs 59/2005
 - allevamenti bovini con più di 500 UBA

Lo schema seguente riassume quanto sopra descritto:

Dimensione dell'allevamento ai fini della comunicazione	Zona NON vulnerabile		Zona vulnerabile
	Comune NON eccedentario	Comune eccedentario	
< 1000 kg	Esonero	Esonero	Esonero
1000 <= kg >= 3000	Esonero	Semplificata	Semplificata
3000 < kg >= 6000	Semplificata	Semplificata	Completa
> 6000 kg	Completa	Completa	Completa

1.1.1 Dimensione dell'allevamento: quantificazione dell'azoto totale aziendale (N_tot_az)

L'azoto totale aziendale è determinato dalla somma dell'azoto prodotto dall'allevamento (N_tot_pro) e l'azoto utilizzato di provenienza extraaziendale (N_tot_ext).

1.1.1.1 Quantificazione dell'azoto totale prodotto (N_tot_pro)

Per la quantificazione dell'azoto totale prodotto in azienda (N_tot_pro) si deve conoscere:

- la consistenza media dell'allevamento distinta per specie e indirizzo produttivo (CMsp_ind);
- la produzione di azoto per capo riportata nella tabella 1 per ogni singola specie e indirizzo produttivo, espressa in kg di azoto netto al campo prodotti per anno (Nsp_ind_capo).

Consistenza media dell'allevamento

Nel caso di soggetto produttore, ovvero di allevatore, è necessario conoscere:

- l'indirizzo produttivo e la specie allevata secondo la tabella 1;
- la consistenza media dell'allevamento; si ricava per categorie di seguito specificate con i seguenti criteri:
 - per tutti gli allevamenti relativamente alla categoria all'ingrasso e accrescimento

$$CM_{sp_ind} = CM_{acq} / [(365 / (DUR + Vu)) * (1 - M/100)]$$

dove:

CM_{sp_ind} = consistenza aziendale riferita all'indirizzo produttivo e alla specie allevata

CM_{acq} = numero di capi acquistati all'anno

DUR = durata media del ciclo (giorni)

Vu = vuoti (giorni)

M = mortalità o riforma (%)

Nel caso di allevamenti bovini con acquisto di animali eta inferiore a sei mesi è necessario sommare la consistenza della categoria vitelli da svezzamento (0-6 mesi) con la categoria vitelloni da ingrasso (oltre i 6 mesi)

- o allevamenti a ciclo chiuso di cunicoli (riproduzione+ingrasso), allevamento ciclo aperto di cunicoli da riproduzione (fattrici con conigli fino allo svezzamento), di scrofe da riproduzione in zona parto e in gestazione con post svezzamento dei lattonzoli fino a 30 kg o con lattonzoli fino a 5-6 kg, vacche nutrici:

CMsp_ind = numero di capi (coniglie fattrici, scrofe in zona parto e in gestazione, vacche nutrici in produzione) mediamente presenti in allevamento

- o allevamenti bovini da latte per la categoria vacche da latte e allevamenti di ovaiole

CMsp_ind = consistenza media capi in produzione

- o allevamenti bovini da latte per la categoria dei capi da rimonta e vitelli/e in svezzamento

CMsp_ind = consistenza media capi destinati alla rimonta con età compresa tra 3 mesi e fino al primo parto e dei vitelli/e fino a 3 mesi

- o altri allevamenti

CMsp_ind = consistenza media capi per singola categoria

Produzione totale di N aziendale

La produzione di azoto aziendale prodotta per anno e è pertanto pari a:

$$N_{tot_pro} = \sum_1^n (CMsp_ind * Nsp_ind_capo)$$

dove n = numero di specie ed indirizzo produttivo presenti in azienda

Nsp_ind_capo = la produzione di azoto per capo riportata nella tabella 1 per ogni singola specie e indirizzo produttivo espressa in kg di azoto netto al campo prodotti per anno

1.1.1.2 Quantificazione dell'azoto di origine extraazienda (N_tot_ext)

Nel caso di utilizzo di effluente zootecnico non palabile l'unico soggetto ascrivibile alla fattispecie dell'utilizzatore è un consorzio di aziende agricole il cui compito è la raccolta, l'eventuale trattamento e l'organizzazione della distribuzione degli effluenti sui terreni dei consorziati; diversamente per effluenti palabili (letame o frazione solida derivante da trattamenti di separazione solido-liquido dei liquami), è ascrivibile alla fattispecie di utilizzatore, qualsiasi azienda agricola che riceve l'effluente da altre aziende zootecniche.

L'azoto utilizzato si può quantificare attraverso :

- a) determinazioni analitiche;
- b) valori tabellari di produzione unitaria, come da tabella 1.

Nel caso alla lettera b) si possono individuare le seguenti casistiche:

- azoto proveniente da aziende zootecniche non soggette a regime di comunicazione: il soggetto utilizzatore deve conoscere la consistenza, la specie e l'indirizzo produttivo dell'azienda conferente e quantificare l'azoto utilizzato con lo stessa procedura sopra descritta;
- azoto proveniente da aziende zootecniche soggette a regime di comunicazione: la quantità utilizzata deve essere desunta dalla comunicazione delle aziende conferenti.

1.1.3 Individuazione delle zone vulnerabili

L'unità operativa ricade in area vulnerabile ai nitrati (ZVN) se ubicata nelle aree indicate all'art. 21 della DGRV n. 2495 del 7.8.2006; le restanti zone del Veneto sono da considerarsi non vulnerabili.

L'allevamento ricade in Zona vulnerabile qualora una o più unità operative si trovano all'interno del territorio classificato come Zona vulnerabile oppure, qualora le unità siano tutte al di fuori, quando più del 50 % della superficie dei terreni utilizzati ricadono in Zone Vulnerabili.

1.1.4 Individuazione dei comuni eccedentari

L'unità produttiva ricade nei comuni eccedentari se ubicata in comuni ricompresi nel seguente elenco:

PROVINCIA	Nome comune	Codice ISTAT
BL	Fonzaso	25022
PD	Campodoro	28018
PD	Gazzo	28041
PD	Ponso	28067
PD	Stanghella	28088
TV	Castelcucco	26011
TV	Colle Umberto	26020
TV	Cornuta	26023
TV	Moriago della Battaglia	26048
TV	Pieve di Soligo	26057
VI	Carre'	24024
VI	Castegnero	24027
VI	Grisignano di Zocco	24046
VI	Montegalda	24064
VI	Montegaldella	24065
VI	Velo d'Astico	24115
VI	Zane'	24119
VR	Cologna Veneta	23027
VR	Grezzana	23038
VR	Pescantina	23058
VR	Tregnago	23087
VR	Veronella	23092
VR	Vestenanova	23093
VR	Zimella	23098

L'allevamento ricade in comune eccedentario qualora una o più unità operative si trovino all'interno del territorio classificato dei comuni sopra elencati, oppure qualora le unità siano tutte al di fuori, ma più del 50 % della superficie dei terreni utilizzati ricadono in tali comuni.

1.2 COMUNICAZIONE COMPLETA

La comunicazione è strutturata in quadri e sezioni; di seguito per ciascuno si riportano delle indicazioni per la loro corretta compilazione.

1.2.1 Quadro A – soggetto dichiarante e altri soggetti dichiaranti

Si riportano i dati anagrafici del titolare dell’Azienda o del suo Rappresentante Legale; deve inoltre essere indicato se trattasi di azienda che produce o utilizza o che produce e utilizza l’effluente zootecnico.

Si riportano inoltre i dati anagrafici di eventuali altri soggetti, titolari di altra Azienda o loro Rappresentanti Legali, che concorrono alla presentazione della comunicazione in quanto conducono un allevamento ubicato nello stesso fabbricato del soggetto dichiarante.

1.2.2 Quadro B – sedi operative aziendali

Si riportano i riferimenti identificati delle UTE presenti.

1.2.3 Quadro C – Superfici /terreni

Questo quadro si suddivide in quattro sezioni:

- Sezione I: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici. Si indicano per ogni mappale in proprietà o in affitto o condotte con altro titolo di possesso(escluso terreni in assenso), oltre alla denominazione del Comune:
 - dati catastali;
 - superficie catastale (mq);
 - superficie in conduzione (mq);
 - tipo di conduzione: si indica il titolo di possesso;
 - Superficie Agricola Utile allo spandimento (mq): si deve riportare la effettiva superficie, al netto di tare e di eventuali aree di divieto di spandimento (fasce di rispetto e altri vincoli);
 - Zona vulnerabile: indicare con “SI” se il mappale ricade in Zona vulnerabile o con “NO” se il mappale ricade in Zona NON Vulnerabile;
 - Regione Agraria: inserire il codice della Regione Agraria in cui ricade il mappale;
 - Vincoli: indicare con “SI” se il mappale risulta soggetto a uno o più dei vincoli previsti dalla normativa (fasce di rispetto, pendenze, aree di tutela, ecc.) o con “NO” se il mappale non è soggetto ad alcun vincolo.

- Sezione II: Superfici aziendali non interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici. Si indicano per ogni mappale in proprietà o in affitto o condotte con altro titolo di possesso:
 - gli estremi catastali;
 - superficie catastale (mq);
 - Zona vulnerabile: indicare con “SI” se il mappale ricade in Zona vulnerabile o con “NO” se il mappale ricade in Zona NON Vulnerabile.

- Sezione III: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici e condotte con atti di assenso:

Nella Sezione IIIA si riportano i dati anagrafici del soggetto concedente; nella Sezione IIIB si riportano gli estremi catastali e le altre informazioni dei terreni in assenso, analogamente a quanto indicato nella Sezione I.

- Sezione IV: Ripartizione colturale per area omogenea. L'area omogenea aziendale viene individuata con i seguenti criteri:
 1. criterio territoriale:
 - a. zona vulnerabile/zona non vulnerabile: ciascun mappale oggetto di spandimento deve essere classificato in funzione della sua appartenenza alla zona vulnerabile o alla zona non vulnerabile;
 - b. regione agraria: a ciascun mappale oggetto di spandimento deve essere attribuita la regione agraria di appartenenza in funzione del comune in cui ricade.
 2. criterio colturale: ogni mappale deve essere classificato in funzione dei seguenti ordinamenti colturali:
 - a. seminativi e colture avvicendate;
 - b. colture legnose;
 - c. foraggere permanenti e pascoli.

L'area omogenea comprende mappali che soddisfano i seguenti requisiti:

- a) ricadono in una sola delle due zone (vulnerabile/NON vulnerabile);
- b) ricadono nella stessa Regione Agraria;
- c) appartengono allo stesso gruppo colturale.

E' possibile comunque derogare dai criteri sopra descritti quando si rientra nella seguente condizione:

- in presenza di appezzamenti che ricadono in due o più regioni agrarie. In tal caso è possibile includere l'intero appezzamento nella regione agraria prevalente;
- ordinamento colturale che interessa più dell'80% della superficie della zona omogenea definita con i soli criteri territoriali, in questo caso la restante superficie non necessariamente costituisce una singola area omogenea.

Per ciascuna area omogenea individuata si riportano con riferimento all'ordinamento colturale medio:

- N° di riferimento dell'area omogenea: si attribuisce a ciascuna area un codice numerico progressivo;
- Codice e denominazione della coltura;
- Superficie Agricola Utile (SAU) allo spandimento.

1.2.4 Quadro D – Unità operative e consistenza zootecnica

- Sezione I: Identificazione delle Unità Operative.
Per ciascuna unità operativa, intesa come uno o più fabbricati ricadenti nello stesso comune, si riportano:
 - Codice ISTAT e denominazione del comune di appartenenza;
 - Estremi catastali di tutti i mappali che compongono l'unità produttiva;
 - Indirizzo;
 - Zona vulnerabile: indicare con "SI" se il mappale ricade in Zona vulnerabile o con "NO" se il mappale ricade in Zona NON Vulnerabile.

Questa sezione deve essere compilata anche dai soggetti utilizzatori di effluenti prodotti da terzi; in questo caso l'unità produttiva di riferimento è rappresentata dal centro di stoccaggio e/o il centro di trattamento.

- Sezione II: Consistenza zootecnica per specie e per tipo di stabulazione, quantità di effluenti ed azoto prodotto in azienda in conformità al DM 7.4.2006.

Per ogni categoria di animale e tipologia di stabulazione si riporta:

- Numero di capi: per la quantificazione della consistenza media per specie e indirizzo produttivo (CMsp_ind) si utilizzi la procedura esplicitata nel paragrafo 1.1.1.1 “Quantificazione dell’azoto totale prodotto (N_tot_pro)”, avendo cura di ripartire la consistenza in funzione del tipo di stabulazione.
 - Azoto prodotto (kg/anno): per la quantificazione della produzione di azoto annua (N_sp_ind) per specie e indirizzo produttivo si utilizzi la procedura nel paragrafo 1.1.1.1 Quantificazione dell’azoto totale prodotto (N_tot_pro).
 - Liquame prodotto (m3/anno): per la quantificazione del liquame prodotto si utilizzino i valori unitari riportati per ciascuna specie, indirizzo produttivo e tipo di stabulazione indicati nella tabella 1, moltiplicandoli per il numero di capi.
 - Letame o materiale palabile (t/anno – m3/anno): per la quantificazione del letame o materiale palabile prodotto si utilizzino i valori unitari riportati per ciascuna specie, indirizzo produttivo e tipo di stabulazione nella tabella 1, moltiplicandoli per il numero di capi.
- Sezione III: Dichiarazione dell’azoto prodotto in azienda
In questa sezione deve essere riportato il quantitativo di azoto totale prodotto annualmente in base alla metodologia scelta (valori da decreto ministeriale o da compilazione dei bilanci azotati). La quantificazione dell’azoto prodotto mediante bilanci azotati deve essere applicata per tutte le specie allevate, salvo che per le categorie e indirizzi per cui non sono disponibili le procedure del bilancio degli alimenti.
 - Sezione IV: Sistema di rimozione delle deiezioni: scegliere una o più opzioni tra quelle indicate o riportare una descrizione sintetica nella riga “Altro” qualora non ricompresa nell’elenco.
 - Sezione V: Tipo di alimentazione e fonte di approvvigionamento idrico: descrivere sinteticamente il tipo di alimentazione e la fonte di approvvigionamento idrico per l’abbeveraggio.
 - Sezione VI: Stima dei consumi idrici di abbeveraggio (m3/anno): indicare il consumo idrico annuo dell’allevamento.

1.2.5 Quadro E – Effluenti acquisiti da terzi.

Per la compilazione di questo quadro ci si attiene ai seguenti criteri:

a) compilazione completa: si compilano entrambe le sezioni quando sono noti sia i concedenti sia le quantità acquisite;

b) compilazione parziale: riguarda il caso di singole aziende agricole che acquisiscono effluenti palabili da produttori non noti al momento della comunicazione; in tal caso si compila solo la sezione II riportando le quantità che si intende acquisire con l’obbligo di comunicare gli estremi identificativi del concedente almeno 30 giorni prima della effettiva .

- Sezione I: Soggetto concedente: devono essere riportati gli estremi anagrafici del soggetto produttore da cui si ritira l’effluente ed il comune di provenienza dei reflui.

- Sezione II: Quantità.

Nella colonna:

- Tipologia effluente: distinguere tra effluente palabile o non palabile;
- Specie e stabulazione prevalente: indicare specie indirizzo produttivo e tipo di stabulazione dell'allevamento da cui proviene il refluo;
- Unità operativa di destinazione: indicare l'unità operativa di destinazione individuate nel Quadro D;
- Quantità di refluo: indicare l'unità di misura e la rispettiva quantità;
- Giorni di stoccaggio già effettuato presso l'azienda conferente: ai fini del rispetto dei tempi minimi di stoccaggio è necessario indicare per quanti giorni l'effluente è stato sottoposto a trattamento di stoccaggio;
- Quantità di azoto contenuto in conformità al DM 7.04.06 (kg): analogamente alla procedura indicata nel quadro D - sezione II, si determina l'azoto totale contenuto nell'effluente; nel caso in cui il produttore da cui si ritira l'effluente sia soggetto a comunicazione tale quantità deve corrispondere a quanto in essa dichiarato nel quadro H; tale colonna va compilata solo nel caso di effluenti che non abbiano subito trattamenti diversi dallo stoccaggio;
- Azoto dichiarato (kg): nel caso in cui il materiale acquisito consista in un effluente zootecnico che abbia subito dei trattamenti diversi dallo stoccaggio si devono indicare i quantitativi di azoto determinati mediante analisi chimica. Nel caso in cui il produttore conferente sia soggetto a comunicazione, tale quantità deve corrispondere a quanto dichiarato nel quadro H. Questa voce deve essere compilata comunque, anche qualora non sia ancora individuata l'azienda di provenienza, sulla base del fabbisogno colturale.

1.2.6 Quadro F – Altri effluenti non palabili prodotti in azienda

- Sezione I: Acque di lavaggio e di sgrondo.

Per ogni unità operativa si deve riportare la quantità in m3 di:

- Acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche;
- Frazioni non palabili risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici;
- Liquidi di sgrondo dei foraggio insilati.

- Sezione II: Acque meteoriche

Per ogni unità operativa si deve riportare la quantità in m3 di acque meteoriche da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici e acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti.

Per la quantificazione dei volumi prodotti si applica la seguente formula:

$$\text{Quantità (m3)} = (((\text{Piovosità media mensile} * 10) / 10000) / 30) * (\text{Superficie incidente}) * (\text{Tempo di stoccaggio})$$

dove:

Piovosità media mensile (mm) determinata sulla base di dati storici ARPAV;

Superficie incidente (mq): riportare la superficie in mq dell'area incidente (es. paddock) o dello stoccaggio scoperto;

Tempo di stoccaggio (d): giorni di permanenza delle acque meteoriche nelle vasche di stoccaggio.

1.2.7 Quadro G – Trattamenti

- Sezione I: Trattamenti di soli effluenti zootecnici: parametri di efficienza dei processi come da allegato A.

Per ogni tipologia di effluente trattato distinto per specie, tipo di trattamento e impiantistica utilizzata si devono indicare:

- Unità operativa di provenienza del refluo trattato: se il refluo da trattare proviene da altra unità operativa indicare il numero di riferimento della stessa così come indicato nel Quadro D- Sezione I;
 - Unità operativa sede dell'impianto: indicare il numero di riferimento dell'unità operativa sede dell'impianto di trattamento come indicato nel Quadro D- Sezione I;
 - Volume trattato (m³): volume dell'effluente prodotto e/o acquisito da terzi avviato al trattamento;
 - Effluente palabile risultante dal processo di trattamento (t): sulla base della efficienza del processi di trattamento riportata nell'Allegato A, si quantificano i materiali palabili di risulta;
 - Contenuto in azoto (kg): sulla base della efficienza del processi di trattamento riportata nell'Allegato A, si quantifica il contenuto dell'azoto nei materiali palabili di risulta;
 - Effluente non palabile risultante dal processo di trattamento (m³): sulla base della efficienza del processi di trattamento riportata nell'Allegato A, si quantificano i volumi dei materiali non palabili di risulta;
 - Contenuto in azoto (kg): sulla base della efficienza del processi di trattamento riportata nell'Allegato A, si quantifica il contenuto dell'azoto nei materiali non palabili di risulta.
- Sezione II: Altri trattamenti di soli effluenti zootecnici. Parametri di efficienza dei processi come da relazione allegata.
Questa sezione deve essere compilata in caso di trattamenti per i quali non possono essere utilizzati parametri standard relativi alla efficienza dei processi di trattamento. A dimostrazione pertanto della efficienza del processo adottato deve essere allegata una relazione dettagliata che, oltre a descrivere il processo di trattamento, deve riportare anche i parametri di efficienza.
 - Sezione III: Altri trattamenti di effluenti zootecnici miscelati con altri materiali organici. Parametri di efficienza dei processi come da relazione allegata.
Questa sezione deve essere compilata in caso di trattamenti degli effluenti miscelati con altri materiali organici. Sono valide le stesse considerazioni indicate nella precedente sezione.

1.2.8 Quadro H – Effluenti ceduti a terzi

Per la compilazione di questo quadro ci si attiene ai seguenti criteri: a) compilazione completa: si compilano entrambe le sezioni quando sono noti sia i destinatari sia le quantità cedute; b) compilazione parziale: riguarda il caso in cui non siano noti i destinatari a cui cedere i reflui; in questo caso si compila solo la sezione II riportando le quantità che si intende cedere con l'obbligo di comunicare gli estremi identificativi del destinatario almeno 30 giorni prima della effettiva cessione .

- Sezione I: Soggetto ricevente. Devono essere riportati gli estremi anagrafici del soggetto che riceve l'effluente zootecnico ed il comune di destinazione dei reflui.
- Sezione II: Quantità.

Nella colonna:

- Tipologia effluente: distinguere tra effluente palabile o non palabile;
- Specie e stabulazione prevalente: si riporta solamente nel caso in cui sia identificabile chiaramente la specie e categoria produttrice dell'effluente ceduto;
- Unità operativa di provenienza: indicare l'unità operativa di provenienza dell'effluente ceduto come riportato nel Quadro D – Sezione I;
- Quantità di refluo: indicare l'unità di misura e la rispettiva quantità;
- Giorni di stoccaggio già effettuato presso l'azienda: ai fini del rispetto dei tempi minimi di stoccaggio è necessario indicare per quanti giorni l'effluente è stato sottoposto a trattamento di stoccaggio;
- Quantità di azoto contenuto in conformità al DM 7.04.06 (kg): si indica la quantità di azoto che viene ceduto a terzi rispetto alla quantità prodotta indicata nel Quadro D sezione III (riga 1). Tale colonna va compilata solo nel caso di effluenti che non abbiano subito trattamenti diversi dallo stoccaggio;
- Azoto dichiarato (kg): si indica la quantità di azoto che viene ceduto a terzi rispetto alla quantità prodotta indicata nel Quadro D sezione III (riga 2), oppure, nel caso in cui il materiale ceduto consista in effluente zootecnico che abbia subito dei trattamenti diversi dallo stoccaggio, si devono indicare i quantitativi di azoto determinati sulla base di determinazioni analitiche.

1.2.9 Quadro I – Stoccaggi

- Sezione I: Tipologia e superfici disponibile delle strutture di stoccaggio dei materiali non palabili. In questa sezione devono essere riportati per ciascuna unità operativa e per le tipologie di stoccaggio presenti in azienda, i seguenti parametri:
 - Numero di stoccaggi;
 - Volume (m3);
 - Copertura: valore espresso in % ;
 - Ubicazione: riportare gli estremi catastali.
- Sezione II: Tipologia e superfici disponibile delle strutture di stoccaggio dei materiali palabili. In questa sezione devono essere riportati per ciascuna unità operativa e per le tipologie di stoccaggio presenti in azienda, i seguenti parametri:
 - Numero di stoccaggi;
 - Volume (m3);
 - Copertura: valore espresso in %;
 - Ubicazione: riportare gli estremi catastali.

1.2.10 Quadro J – Distanza tra aree omogenee e strutture di stoccaggio

- Sezione I: Per ciascuna area omogenea indicare la distanza tra i terreni dell'area interessati allo spargimento e la più distante struttura di stoccaggio identificata mediante le seguenti voci: comune, dati catastali, descrizione, volume. La distanza da riportare è quella di percorrenza stradale.

1.2.11 Quadro L – Distribuzione effluenti zootecnici

- Sezione I: Modalità di spandimento degli effluenti zootecnici: scegliere una o più opzioni tra quelle indicate.

- Sezione II: Identificazione dei mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici. Per ciascun mezzo utilizzato nell'operazione di spandimento (macchine motrici e operatrici), riportare la targa e la matricola e il titolo di possesso (es. proprietà, noleggio o altro).

1.2.12 Quadro M – Prospetto riassuntivo

- Sezione I: Produzione e/o utilizzazione di azoto da effluenti zootecnici.
 - Al punto 1.1 inserire la quantità di azoto prodotto dall'allevamento, ripartita tra quella contenuta nella frazione palabile e quella contenuta nella frazione non palabile, calcolata sulla base dei valori riportati in tabella 1 nelle rispettive colonne per ogni specie, indirizzo e tipo di stabulazione. Nel caso in cui la determinazione dell'azoto prodotto sia stata eseguita con il metodo dei bilanci, il contenuto nelle due tipologie di effluente si calcola considerando i rapporti fra l'azoto totale prodotto da ogni singola specie, indirizzo, stabulazione e la quantità contenuta nella frazione palabile e non palabile indicata nella tabella 1. La somma di queste quantità deve coincidere con le quantità riportate nella sezione III del Quadro D.
 - Al punto 1.2 inserire la quantità di azoto utilizzato su superfici aziendali. Per la determinazione di tale quantità si deve considerare la quantità prodotta in allevamento al netto delle quantità cedute a terzi e delle quantità avviate al trattamento, al lordo delle quantità acquisite da terzi e risultanti dai trattamenti; per la ripartizione tra l'azoto contenuto nella frazione palabile e nella frazione non palabile valgono, in assenza di processi di trattamento, le medesime considerazioni del punto precedente; in presenza di processi di trattamento, invece, tale ripartizione deve essere specificata nella relazione tecnica allegata richiesta per la descrizione del processo di trattamento adottato, salvo che per le tipologie di trattamento elencate nell'allegato A.
- Sezione II: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici.

Inserire le superfici interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici distinte tra: superfici in conduzione o disponibili con atti di assenso, ubicate all'interno o al di fuori del territorio regionale, suddivise tra quelle situate in zona vulnerabile e quelle site in zona NON vulnerabile.
- Sezione III: Stoccaggi.
 - Punto 3.1.1 – Refluo da stoccare: inserire le quantità di effluenti non palabili e altri effluenti assimilati da stoccare, specificando i volumi e la durata di stoccaggio a cui devono essere sottoposti, mantenendo separati gli effluenti in funzione dei seguenti criteri:
 - Effluenti prodotti in azienda e che necessitano di un periodo minimo di stoccaggio pari a 120 giorni (bovini, bufalini, equini e ovi-caprini);
 - Effluenti prodotti in azienda e che necessitano di un periodo minimo di stoccaggio pari a 180 giorni (altre specie non comprese nel punto precedente);
 - Effluenti acquisiti da terzi.
 - Punto 3.1.2 – Refluo da stoccare: inserire le quantità di effluenti palabili da stoccare specificando i volumi e la durata di stoccaggio a cui devono essere sottoposti, mantenendo separate gli effluenti in funzione dei seguenti criteri:
 - Effluenti prodotti in azienda e che necessitano di un periodo minimo di stoccaggio pari a 90 giorni;
 - Effluenti acquisiti da terzi.

- Punto 3.2. – Stoccaggi presenti in azienda: riportare i volumi di stoccaggio presenti in azienda, distinguendo tra i volumi disponibili per gli effluenti non palabili e i volumi disponibili per gli effluenti palabili, così come indicato nel Quadro I - Sezione I e Sezione II.
- Sezione IV: Carico di azoto da effluenti zootecnici. Questa sezione ha lo scopo di verificare se le quantità di azoto da effluenti zootecnici distribuiti sulla superficie aziendale rispettano i limiti fissati dalla normativa in vigore. A tal fine è necessario:
 - Conoscere la superficie interessata allo spandimento sita in zona vulnerabile (SAU_{ZV}) e quella sita in zona NON vulnerabile (SAU_{ZNV}), distinte tra ricadente in regione (SAU_{ZVR}) e fuori regione (SAU_{ZVFR});
 - Calcolare la quantità massima di azoto da affluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona vulnerabile (N_{sp_ZV}) e in zona Non vulnerabile (N_{sp_ZNV}), tenendo conto dei limiti imposti dalla normativa e fissati rispettivamente pari a 170 kg/ha e 340 kg/ha. Tale quantità viene così determinata:
 - quantità massima (kg) di azoto da affluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona vulnerabile sita in territorio regionale (N_{sp_ZVR})

$$N_{sp_ZVR} \text{ (kg)} = SAU_{ZVR} \times 170$$

- quantità massima (kg) di azoto da affluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona NON vulnerabile sita in territorio regionale (N_{sp_ZNV})

$$N_{sp_ZNV} \text{ (kg)} = SAU_{ZNV} \times 340$$

- quantità massima (kg) di azoto da affluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona vulnerabile sita fuori dal territorio regionale (N_{sp_ZVFR})

$$N_{sp_ZVFR} \text{ (kg)} = SAU_{ZVFR} \times 170$$

- quantità massima (kg) di azoto da affluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona NON vulnerabile sita fuori dal territorio regionale regionale (N_{sp_ZNVFR})

$$N_{sp_ZNVFR} \text{ (kg)} = SAU_{ZNVFR} \times 340$$

- Inserire i quantitativi di azoto che si intende distribuire nelle zone vulnerabile e nelle zone NON vulnerabili distinte tra ricadenti in regione e fuori regione.

1.3 COMUNICAZIONE SEMPLIFICATA

1.3.1 Quadro A – Soggetto dichiarante e altri soggetti dichiaranti

Si riportano i dati anagrafici del titolare dell'Azienda o del suo Rappresentante Legale; deve inoltre essere indicato se trattasi di azienda che produce o utilizza o che produce e utilizza l'effluente zootecnico.

Si riportano inoltre i dati anagrafici di eventuali altri soggetti, titolari di altra Azienda o loro Rappresentanti Legali, che concorrono alla presentazione della comunicazione in quanto conducono un allevamento ubicato nello stesso fabbricato del soggetto dichiarante.

1.3.2 Quadro B – Sedi operative aziendali

Si riportano i riferimenti identificati delle UTE eventualmente presenti

1.3.3 Quadro C – Superfici/terreni

Questo quadro si suddivide in tre sezioni:

- Sezione I: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici. Si indicano per ogni mappale in proprietà o in affitto o condotte con altro titolo di possesso (escluso terreni in assenso):
 - dati catastali;
 - superficie catastale (mq);
 - superficie in conduzione (mq);
 - tipo di conduzione dove si indica il titolo di possesso;
 - Superficie Agricola Utile (mq) allo spandimento si deve riportare la effettiva superficie, al netto di tare e di eventuali aree di divieto di spandimento (fasce di rispetto e altri vincoli);
 - Zona vulnerabile: indicare con “SI” se il mappale ricade in Zona vulnerabile o con “NO” se il mappale ricade in Zona NON Vulnerabile;
 - Regione Agraria: inserire il codice della Regione Agraria in cui ricade il mappale;
 - Vincoli: indicare con “SI” se il mappale risulta soggetto a qualcuno dei vincoli previsti dalla normativa (fasce di rispetto, pendenze, aree di tutela, ecc.) o con “NO” se il mappale non è soggetto ad alcun vincolo.

- Sezione II: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici e condotte con atti di assenso
 Nella Sezione IIA si riportano i dati anagrafici del soggetto concedente; nella Sezione IIB si riportano gli estremi catastali e le altre informazioni dei terreni in assenso analogamente alla Sezione I.

1.3.4 Quadro D – Unità operative e consistenza zootecnica

- Sezioni I: Identificazione delle Unità Operativa.
 Per ciascuna una unità operativa, intesa come uno o più fabbricati ricadenti nello stesso comune, si riportano:
 - Codice ISTAT e denominazione del comune di appartenenza;
 - Estremi catastali di tutti i mappali che compongono l’unità produttiva;
 - Indirizzo;
 - Zona vulnerabile: indicare con “SI” se il mappale ricade in Zona vulnerabile o con “NO” se il mappale ricade in Zona NON Vulnerabile.

Questa sezione deve essere compilata anche dai soggetti utilizzatori di effluenti prodotti da terzi; in questo caso l’unità produttiva di riferimento è rappresentata dal centro di stoccaggio e/o dal centro di trattamento.

- Sezioni II: Consistenza zootecnica per specie e per tipo di stabulazione, quantità di effluenti ed azoto prodotto in azienda in conformità al DM 7.4.2006.
 Per ogni categoria di animale e tipologia di stabulazione si riporta:
 - Numero di capi: per la quantificazione della consistenza media per specie e indirizzo produttivo (CMsp_ind) si utilizzi la procedura esplicitata nel paragrafo 1.1.1.1

Quantificazione dell'azoto totale prodotto (N_tot_pro), avendo cura di ripartire la consistenza in funzione del tipo di stabulazione.

- Azoto prodotto (kg/anno): per la quantificazione della produzione di azoto annua (N_sp_ind) per specie e indirizzo produttivo si utilizzi la procedura nel paragrafo 1.1.1.1 Quantificazione dell'azoto totale prodotto (N_tot_pro).
 - Liquame prodotto (m³/anno): per la quantificazione del liquame prodotto si utilizzi i valori unitari riportati per ciascuna specie, indirizzo produttivo e tipo di stabulazione nella tabella 1, moltiplicandoli per il numero di capi.
 - Letame o materiale palabile (t/anno – m³/anno): per la quantificazione del letame o materiale palabile prodotto si utilizzino i valori unitari riportati per ciascuna specie, indirizzo produttivo e tipo di stabulazione nella tabella 1, moltiplicandoli per il numero di capi.
- Sezioni III: Dichiarazione dell'azoto prodotto in azienda
In questa sezione deve essere riportato il quantitativo di azoto totale prodotto annualmente risultante dalla somma dei valori indicati nella Sezione II. La quantificazione dell'azoto prodotto mediante bilanci azotati deve essere applicata per tutte le specie allevate, salvo che per le categorie e indirizzi per cui non sono disponibili le procedure del bilancio degli alimenti.

1.3.5 Quadro E – Effluenti acquisiti da terzi

Per la compilazione di questo quadro ci si attiene ai seguenti criteri: a) compilazione completa: si compilano entrambe le sezioni quando sono noti sia i concedenti sia le quantità acquisite; b) compilazione parziale: riguarda il caso di singole aziende agricole che acquisiscono effluenti palabili da produttori non noti al momento della comunicazione; in tal caso si compila solo la sezione II riportando le quantità che si intende acquisire con l'obbligo di comunicare gli estremi identificativi del concedente almeno 30 giorni prima della effettiva utilizzazione.

- Sezione I: Soggetto concedente. Devono essere riportati gli estremi anagrafici del soggetto produttore da cui si ritira l'effluente ed il comune di provenienza dei reflui.
- Sezione II: Quantità.
Nella colonna:
 - Tipologia effluente: distinguere tra effluente palabile o non palabile
 - Specie e stabulazione prevalente: indicare specie indirizzo produttivo e tipo di stabulazione dell'allevamento da cui proviene il refluo
 - Unità operativa di destinazione: indicare l'unità operativa di destinazione individuate nel Quadro D
 - Quantità di refluo: indicare l'unità di misura e la rispettiva quantità
 - Giorni di stoccaggio già effettuato presso l'azienda conferente: ai fini del rispetto dei tempi minimi di stoccaggio è necessario indicare per quanti giorni l'effluente è stato sottoposto a trattamento di stoccaggio
 - Quantità di azoto contenuto in conformità in conformità al DM 7.04.06 (kg): analogamente alla procedura indicata nel quadro D - sezione II, si determina l'azoto totale contenuto nell'effluente; nel caso in cui il produttore da cui si ritira l'effluente sia soggetto a comunicazione tale quantità deve corrispondere a quanto in essa dichiarato nel quadro H; tale colonna va compilata solo nel caso di effluenti che non abbiano subito trattamenti diversi dallo stoccaggio

- Azoto dichiarato (kg): nel caso in cui il materiale acquisito consista in un effluente zootecnico che abbia subito dei trattamenti diversi dallo stoccaggio si devono indicare i quantitativi di azoto determinati sulla base di determinazioni analitiche. Nel caso in cui il produttore conferente sia soggetto a comunicazione tale quantità deve corrispondere a quanto in essa dichiarato nel quadro H. Questa voce deve essere compilata comunque anche qualora non sia ancora individuata l'azienda di provenienza, sulla base del fabbisogno culturale.

1.3.6 Quadro F – Altri effluenti non palabili prodotti in azienda

- Sezione I: Acque di lavaggio e di sgrondo.
Per ogni unità operativa si deve riportare la quantità in m3 di:
 - Acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche;
 - Frazioni non palabili risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici;
 - Liquidi di sgrondo dei foraggio insilati.
- Sezione II: Acque meteoriche.
Per ogni unità operativa si deve riportare la quantità in m3 di acque meteoriche da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici e acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti.
Per la quantificazione dei volumi prodotti si applica la seguente formula:

$$\text{Quantità (m3)} = (((\text{Piovosità media mensile} * 10) / 10000) / 30) * (\text{Superficie incidente}) * (\text{Tempo di stoccaggio})$$

dove:

Piovosità media mensile (mm): determinata sulla base dei dati storici ARPAV;

Superficie incidente (mq): riportare la superficie in mq dell'area incidente (es. paddock) o dello stoccaggio scoperto;

Tempo di stoccaggio (d): giorni di permanenza delle acque meteoriche nelle vasche di stoccaggio.

1.3.7 Quadro G – Effluenti ceduti a terzi

Per la compilazione di questo quadro ci si attiene ai seguenti criteri: a) compilazione completa: si compilano entrambe le sezioni quando sono noti sia i destinatari sia le quantità cedute; b) compilazione parziale: riguarda il caso in cui non siano noti i destinatari a cui cedere i reflui; in questo caso si compila solo la sezione II riportando le quantità che si intende cedere con l'obbligo di comunicare gli estremi identificativi del destinatario almeno 30 giorni prima della effettiva cessione.

- Sezione I: Soggetto ricevente. Devono essere riportati gli estremi anagrafici del soggetto che riceve l'effluente zootecnico ed il comune di destinazione dei reflui.
- Sezione II: Quantità.
Nella colonna:
 - Tipologia effluente: distinguere tra effluente palabile o non palabile;
 - Specie e stabulazione prevalente: si riporta solamente nel caso in cui sia identificabile chiaramente la specie e categoria produttrice dell'effluente ceduto;
 - Unità operativa di provenienza: indicare l'unità operativa di provenienza dell'effluente ceduto come riportato nel Quadro D;

- Quantità di refluo: indicare l'unità di misura e la rispettiva quantità;
- Giorni di stoccaggio già effettuato presso l'azienda: ai fini del rispetto dei tempi minimi di stoccaggio è necessario indicare per quanti giorni l'effluente è stato sottoposto a trattamento di stoccaggio;
- Quantità di azoto contenuto in conformità al DM 7.04.06 (kg): si indica la quantità di azoto che viene ceduto a terzi rispetto alla quantità prodotta indicata nel Quadro D sezione IV (riga 1). Tale colonna va compilata solo nel caso di effluenti che non abbiano subito trattamenti diversi dallo stoccaggio;
- Azoto dichiarato (kg): si indica la quantità di azoto che viene ceduto a terzi rispetto alla quantità prodotta indicata nel Quadro D sezione IV (riga 2), oppure, nel caso in cui il materiale ceduto consista in effluente zootecnico che abbia subito dei trattamenti diversi dallo stoccaggio, si devono indicare i quantitativi di azoto determinati sulla base di determinazioni analitiche.

1.3.8 Quadro H – Stoccaggi

- Sezione I: Tipologia e superfici disponibile delle strutture di stoccaggio dei materiali non palabili. In questa sezione devono essere riportati per ciascuna unità operativa e per le tipologie di stoccaggio presenti in azienda, i seguenti parametri:
 - Numero di stoccaggi;
 - Volume (m3);
 - Copertura: valore espresso in %;
 - Ubicazione: riportare gli estremi catastali.

- Sezione II: Tipologia e superfici disponibile delle strutture di stoccaggio dei materiali palabili. In questa sezione devono essere riportati per ciascuna unità operativa e per le tipologie di stoccaggio presenti in azienda, i seguenti parametri:
 - Numero di stoccaggi;
 - Volume (m3);
 - Copertura: valore espresso in %.

1.3.9 Quadro I – Prospetto riassuntivo

- Sezione I: Produzione e/o utilizzazione di azoto da effluenti zootecnici.
 - Al punto 1.1 inserire la quantità di azoto prodotto dall'allevamento, ripartita tra quella contenuta nella frazione palabile e quella contenuta nella frazione non palabile, calcolata sulla base dei valori riportati in tabella 1 nelle rispettive colonne per ogni specie e indirizzo e tipo di stabulazione. Nel caso in cui la determinazione dell'azoto prodotto sia stata eseguita con il metodo dei bilanci, il contenuto nelle due tipologie di effluente si calcola considerando i rapporti fra l'azoto totale prodotto da ogni singola specie, indirizzo stabulazione e la quantità contenuta nella frazione palabile e non palabile indicata nella tabella 1. La somma di queste quantità deve coincidere con le quantità riportate nella sezione III del Quadro D.
 - Al punto 1.2 inserire la quantità di azoto utilizzato su superfici aziendali. Per la determinazione di tale quantità si deve considerare la quantità prodotta in allevamento al netto delle quantità cedute a terzi e delle quantità avviate al trattamento, al lordo delle quantità acquisite da terzi e risultanti dai trattamenti; per la ripartizione tra l'azoto contenuto nella frazione palabile e nella frazione non palabile valgono, in assenza di processi di trattamento, le medesime considerazioni del punto precedente; in presenza di processi di trattamento invece tale ripartizione deve essere specificata nella relazione

tecnica allegata richiesta per la descrizione del processo di trattamento adottato, salvo che per le tipologie di trattamento elencate nell'allegato A.

- Sezione II: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici.
Inserire le superfici interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici distinte tra: superfici in conduzione o disponibili con atti di assenso, ubicate all'interno o al di fuori del territorio regionale, suddivise tra quelle situate in zona vulnerabile e quelle site in zona NON vulnerabile.
- Sezione III: Stoccaggi.
 - Punto 3.1.1 – Refluo da stoccare: inserire le quantità di effluenti non palabili e altri effluenti assimilati da stoccare specificando i volumi e la durata di stoccaggio a cui devono essere sottoposte, mantenendo separati gli effluenti in funzione del seguenti criteri:
 - Effluenti prodotti in azienda e che necessitano di un periodo minimo di stoccaggio pari a 120 giorni (bovini, bufalini, equini e ovi-caprini);
 - Effluenti prodotti in azienda e che necessitano di un periodo minimo di stoccaggio pari a 180 giorni (altre specie non comprese nel punto precedente);
 - Effluenti acquisiti da terzi.
 - Punto 3.1.2 – Refluo da stoccare: inserire le quantità di effluenti palabili da stoccare specificando i volumi e la durata di stoccaggio a cui devono essere sottoposti, mantenendo separate gli effluenti in funzione dei seguenti criteri:
 - Effluenti prodotti in azienda e che necessitano di un periodo minimo di stoccaggio pari a 90 giorni;
 - Effluenti acquisiti da terzi.
 - Punto 3.2. – Stoccaggi presenti in azienda: riportare i volumi di stoccaggio presenti in azienda, distinguendo tra i volumi disponibili per gli effluenti non palabili e i volumi disponibili per gli effluenti palabili, così come indicato nel Quadro I - Sezione I e Sezione II.
- Sezione IV: Carico di azoto da effluenti zootecnici. Questa sezione ha lo scopo di verificare se le quantità di azoto da effluenti zootecnici distribuiti sulla superficie aziendale rispettano i limiti fissati dalla normativa in vigore. A tal fine è necessario:
 - Conoscere la superficie interessata allo spandimento sita in zona vulnerabile (SAU_{ZV}) e quella sita in zona NON vulnerabile (SAU_{ZNV}), distinte tra ricadente in regione (SAU_{ZVR}) e fuori regione (SAU_{ZVFR});
 - Calcolare la quantità massima di azoto da affluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona vulnerabile (N_{sp_ZV}) e in zona Non vulnerabile (N_{sp_ZNV}), tenendo conto dei limiti imposti dalla normativa e fissati rispettivamente pari a 170 kg/ha e 340 kg/ha. Tale quantità viene così determinata:
 - quantità massima (kg) di azoto da affluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona vulnerabile sita in territorio regionale (N_{sp_ZVR})
$$N_{sp_ZVR} \text{ (kg)} = SAU_{ZVR} \times 170$$
 - quantità massima (kg) di azoto da affluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona NON vulnerabile sita in territorio regionale (N_{sp_ZNVR})

$$N_{sp_ZNVFR} \text{ (kg)} = SAU_{ZNVFR} \times 340$$

- quantità massima (kg) di azoto da affluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona vulnerabile sita fuori dal territorio regionale (N_{sp_ZVFR})

$$N_{sp_ZVFR} \text{ (kg)} = SAU_{ZVFR} \times 170$$

- quantità massima (kg) di azoto da affluente zootecnico potenzialmente spandibile in zona NON vulnerabile sita fuori dal territorio regionale regionale (N_{sp_ZNVFR})

$$N_{sp_ZNVFR} \text{ (kg)} = SAU_{ZNVFR} \times 340$$

- Inserire i quantitativi di azoto che si intende distribuire nelle zone vulnerabile e nelle zone NON vulnerabili distinte tra ricadenti in regione e fuori regione.

2 PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

2.1 PREMESSA

In base alla DGRV n. 2495 del 7 agosto 2006 si distinguono produttori e/o utilizzatori in regime di esonero al PUA , PUA semplificato o PUA completo; i criteri per individuare a quale tra questi adempimenti il produttore e/ utilizzatore è soggetto sono i seguenti:

- Esonero PUA:
 - produzione o utilizzazione annua di azoto zootecnico inferiore a 6000 kg in zona non vulnerabile;
 - produzione o utilizzazione annua di azoto zootecnico inferiore a 3000 kg in zona vulnerabile;
- PUA semplificato:
 - produzione o utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 3000 e 6000 kg in zona vulnerabile;
- PUA completo:
 - produzione o utilizzazione annua di azoto zootecnico maggiore di 6000 kg in zona vulnerabile
 - allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del D.L.gs 59/2005
 - allevamenti bovini con più di 500 UBA

Lo schema seguente riassume quanto sopra descritto:

Dimensione dell'allevamento ai fini del PUA	Zona NON vulnerabile	Zona vulnerabile
< 1000 kg	Esonero	Esonero
1000 <= kg >= 3000	Esonero	Esonero
3000 < kg >= 6000	Esonero	Semplificato
> 6000 kg	Esonero	Completo

Allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del D.L.gs 59/2005	Completo	Completo
Allevamenti bovini con più di 500 Unità di bestiame adulto (UBA) (tabella 4 allegato 1 DM 7.4.2006)	Completo	Completo

2.1.1 Dimensione dell'allevamento ai fini del PUA

Sono tenuti alla compilazione del PUA tutti gli allevamenti che producono e/o utilizzano un quantitativo di azoto da effluenti tale da rientrare in una delle categorie definite al punto 2.1.

La quantità di azoto prodotto e/o utilizzato deve essere determinato analogamente a quanto indicato al paragrafo 1.1.1 considerando l'eventuale abbattimento/arricchimento realizzato con i trattamenti; a tale quantità deve essere sottratto l'azoto ceduto a terzi o addizionato l'azoto acquisito da terzi.

Sono sempre soggetti al PUA completo gli allevamenti soggetti al D.lgs 59/2005 (avicoli con oltre 40000 posti ovaiole o posti boiler, suini da ingrasso con oltre 2000 capi e da riproduzione con oltre 750 scrofe con suinetti inferiori a 30 kg) e allevamenti bovini di grandi dimensioni se hanno più di 500 UBA corrispondenti a una delle seguenti categorie:

- 416 vacche in produzione;
- 421 vacche nutrici;
- 833 capi da rimonta;
- 625 bovini all'ingrasso;
- 1920 vitelli a carne bianca.

2.2 COMPILAZIONE

Il Piano di Utilizzazione Agronomica è finalizzato a dimostrare l'esistenza di un equilibrio accettabile tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto di questo elemento con la fertilizzazione.

Tale equilibrio si basa sulla seguente equazione concepita per un regime mediamente permanente di fertilità (l'azoto mediamente liberato dal terreno nel quinquennio considerato viene compensato da una pari quantità di azoto organicato proveniente dalla fertilizzazione):

$$R \times n = N_L + N_n \times E_n + N_o \times E_o + N_c \times E_c$$

dove,

R= resa di Prodotto Agrario Utile (PAU)

n= contenuto di N nel PAU

N_L= N fissato dalle leguminose

N_n= altri apporti naturali di N

E_n= efficienza di N_n.

N_o= azoto distribuito con la fertilizzazione organica

¹ Se così non fosse, si potrebbero verificare due casi: a) immobilizzazione di N nel terreno sotto forma organica, con incremento della fertilità e assenza di rilasci; b) impoverimento azotato del terreno con un non accettabile degrado della sua fertilità. Solo per il prato stabile si ammette un certo incremento della dotazione organica con accumulo nella stessa di metà dell'azoto "inefficiente nel breve e medio termine" dei fertilizzanti impiegati.

E_o= efficienza di N distribuito con la fertilizzazione organica

N_c= azoto distribuito con la concimazione minerale

E_c= efficienza di N distribuito con la concimazione minerale

Per la compilazione del bilancio azotato si consiglia di attenersi al seguente percorso metodologico:

- Individuazione delle aree omogenee aziendali;
- Definizione dell'ordinamento colturale;
- Stima delle rese attese per ogni singola coltura;
- Calcolo delle quantità di azoto asportate dalla coltura;
- Stima degli apporti di N da eventi naturali meteorici e da fissazione da leguminose;
- Individuazione delle quantità di azoto utile derivante da liquame sulla base dei valori di efficienza dell'azoto da fertilizzanti organici;
- Individuazione delle quantità di azoto minerale chimico apportate in aggiunta alla concimazione organica;
- Calcolo degli indici finali del piano di fertilizzazione;
- Eventuali aggiustamenti al piano di fertilizzazione se gli indici finali calcolati non rientrano nei limiti previsti.

Prima di fornire gli elementi necessari per l'espletamento delle singole fasi si ritiene utile richiamare alcune prescrizioni generali in merito alla compilazione del PUA:

- **Durata:** il PUA deve essere redatto per un periodo pari a 5 anni; se nell'arco del quinquennio le variabili utili alla compilazione del bilancio (estensione delle aree omogenee, ordinamento colturale, apporti azotati organici e minerali e relative efficienze, rese attese) subiscono delle modifiche, esse devono essere comunicate all'autorità competente.
- **Terreni interessati al PUA:** nel PUA devono essere inserite le superfici aziendali, interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici e coincidenti con quanto riportato nella colonna "SUPERFICIE AGRICOLA UTILE (SAU) ALLO SPANDIMENTO" del Quadro C – Sezione I e Sezione III.

Individuazione delle aree omogenee

L'area omogenea viene individuata con i seguenti criteri:

1. criterio territoriale:
 - a) zona vulnerabile/zona non vulnerabile: ciascun mappale oggetto di spandimento deve essere classificato in funzione della sua appartenenza alla zona vulnerabile o alla zona non vulnerabile;
 - b) Regione Agraria: per ciascun mappale oggetto di spandimento (ubicato sul territorio regionale) deve essere indicata la Regione Agraria di appartenenza in funzione del comune in cui ricade.
2. criterio colturale: ogni mappale deve essere classificato in funzione dei seguenti ordinamenti colturali:
 - a) seminativi e colture avvicendate;
 - b) colture legnose;
 - c) foraggere permanenti e pascoli.

L'area omogenea comprende mappali che soddisfino i seguenti requisiti:

- a) ricadono in una sola delle due zone (vulnerabile/NON vulnerabile);

- b) ricadono nella stessa Regione Agraria;
- c) appartengono allo stesso gruppo colturale.

E' possibile comunque derogare dai criteri sopra descritti quando si rientra nella seguente condizione:

- in presenza di appezzamenti che ricadono in due o più Regioni Agrarie. In tal caso è possibile includere l'intero appezzamento nella Regione Agraria prevalente;
- ordinamento colturale che interessa più dell'80% della superficie della zona omogenea definita con i soli criteri territoriali, in questo caso la restante superficie non necessariamente costituisce una singola area omogenea.

Di ciascuna aerea omogenea è necessario conoscere la ripartizione colturale sulla base delle colture riportate nel QUADRO C – Sezione IV.

A titolo di esempio, se in una area omogenea di superficie pari a 10 ha e individuata con il codice 1 viene effettuata una rotazione, è necessario indicare la superficie occupata da ciascuna coltura in rotazione.

- rotazione: mais - soia - mais - frumento - mais:

QUADRO C Sezione IV: Ripartizione colturale per area omogenea					
N° di riferimento area omogenea	CODIFICA DELLE COLTURE		SUPERFICIE AGRICOLA UTILE (SAU) ALLO SPANDIMENTO		
	Codice	Denominazione	Ettari	Are	Ca
1		Mais	6	0	0
1		Soia	2	0	0
1		Frumento	2	0	0

- rotazione: orzo ceroso-mais ceroso - loiessa-mais ceroso

QUADRO C Sezione IV: Ripartizione colturale per area omogenea					
N° di riferimento area omogenea	CODIFICA DELLE COLTURE		SUPERFICIE AGRICOLA UTILE (SAU) ALLO SPANDIMENTO		
	Codice	Denominazione	Ettari	Are	Ca
1		orzo ceroso-mais ceroso	5	0	0
1		loiessa-mais ceroso	5	0	0

- rotazione: orzo ceroso-mais ceroso - loiessa-mais ceroso + prato permanente fuori rotazione presente in % superiore al 20% della superficie aziendale

QUADRO C							
Sezione IV: Ripartizione colturale per area omogenea							
N° di riferimento area omogenea	CODIFICA DELLE COLTURE				SUPERFICIE AGRICOLA UTILE (SAU) ALLO SPANDIMENTO		
	Codice	Denominazione			Ettari	Are	Ca
1		orzo ceroso-mais ceroso			5	0	0
1		loiessa-mais ceroso			5	0	0
2		Prato permanente			3	0	0

Definizione della rotazione colturale per area omogenea

Per le colture a seminativo e per le colture avvicendate è prevista una rotazione a fasi contemporanee, ossia tutte le colture della rotazione sono coltivate ogni anno e su superfici di pari estensione (sezioni).

Pertanto, per il primo anno è necessario inserire ciascuna coltura della rotazione e la relativa superficie nell'apposita colonna di ciascuna sezione; lo schema così compilato può essere riproposto anche per gli anni successivi avendo cura di riportare in ciascuna sezione la coltura in rotazione in quello specifico anno. Si fa presente che per ciascuna sezione sono disponibili due colonne: la prima fa riferimento alla presenza di una eventuale coltura intercalare (es. loiessa), la seconda invece è riferita alla coltura principale.

Esempio:

- superficie area omogenea: 25 ha
- colture in rotazione nel quinquennio: mais – mais – mais – soia – frumento
- compilazione schema di input:

Anno 1										
	Sezione 1		Sezione 2		Sezione 3		Sezione 4		Sezione 5	
		mais 1		mais 2		mais 3		soia		frumento
Superficie	5		5		5		5		5	

Anno 2										
	Sezione 1		Sezione 2		Sezione 3		Sezione 4		Sezione 5	
		frumento		mais 1		mais 2		mais 3		Soia

Superficie	5	5	5	5	5
------------	---	---	---	---	---

Anno 3										
	Sezione 1		Sezione 2		Sezione 3		Sezione 4		Sezione 5	
		soia		frumento		mais 1		mais 2		mais 3
Superficie	5		5		5		5		5	

Anno 4										
	Sezione 1		Sezione 2		Sezione 3		Sezione 4		Sezione 5	
		mais 3		soia		frumento		mais 1		mais 2
Superficie	5		5		5		5		5	

Anno 5										
	Sezione 1		Sezione 2		Sezione 3		Sezione 4		Sezione 5	
		mais 2		mais 3		soia		frumento		mais 1
Superficie	5		5		5		5		5	

E' possibile tuttavia variare le superfici delle singole sezioni rispettando i seguenti criteri:

- o la variazione massima apportabile ad ogni singola sezione è pari al 50%;
- o la somma, in valore assoluto, delle variazioni apportate alla superficie delle singole sezioni non deve superare il 20% della superficie dell'intera area omogenea.

Stima delle rese attese per ogni singola coltura

I valori di resa da inserire, espressi in kg/ha di prodotto tal quale, comprendono, oltre al Prodotto Agrario Utile, anche gli eventuali residui colturali asportati dal campo (es. paglie, potature). I residui colturali non asportati e gli apparati radicali non vengono conteggiati perché non comportano asportazione di N dal terreno.

Calcolo delle quantità di azoto asportate dalla coltura

Per ciascuna coltura e con riferimento all'anno, la quantità di azoto asportata si calcola moltiplicando il valore della resa, per la concentrazione media di azoto del prodotto asportato dalla coltura; i valori di concentrazione di azoto sono espressi, per le colture erbacee (tabella 2a), in % sulla sostanza secca, per le colture arboree (tabella 2b) in kg per t di Prodotto Agrario Utile tal quale.

Esempio 1: coltura: mais granella – resa attesa: 110 q/ha di s.s.

$$\text{Asportazioni di N (kg/ha)} = R \times n = (110 \times 100) \times 1,6/100 = 176$$

dove

R = resa di Prodotto Agrario Utile (PAU) (kg/ha)
n = contenuto di N nel PAU (%)

Esempio 2: coltura: mais ceroso – resa attesa: 150 q/ha di s.s.

$$\text{Asportazioni di N (kg/ha)} = R \times n = (150 \times 100) \times 1,1/100 = 165$$

dove

R = resa di Prodotto Agrario Utile (PAU) (kg/ha)
n = contenuto di N nel PAU (%)

Stima degli apporti di N da eventi naturali meteorici e da fissazione da leguminose

Gli apporti da eventi naturali meteorici (Nn) vengono stimati pari a 20 kg/ha/anno di azoto, di cui 15 kg/ha/anno efficienti, considerando una efficienza (En) pari a 0,75.

Le leguminose vengono considerate autosufficienti per il rifornimento azotato presente nel Prodotto Agrario Utile, con il contributo dell'azoto efficiente apportato dagli eventi naturali meteorici. Pertanto, l'azoto apportato da leguminose (N_L) è pari alla quantità di azoto asportato diminuito della quantità di azoto efficiente apportato dagli eventi naturali meteorici (15 kg/ha/anno).

Nel caso di una coltura di soia con resa = 40 q/ha di s.s., la quantità di azoto apportato è pari a:

$$N_L = (R \times n) - (Nn \times En) = (40 \times 100 \times 6,8/100) - (20 \times 0,75) = 272 - 15 = 257$$

dove:

N_L = N fissato dalle leguminose
R = resa della coltura di soia (q/ha)
Nn = apporti naturali di N
En = efficienza di Nn.

Per le Zone Non Vulnerabili i valori di n ricavati dalle tabelle 2a e 2b vanno moltiplicati per 1,1.

Individuazione delle quantità di azoto utile derivante da effluente zootecnico sulla base dei valori di efficienza dell'azoto da fertilizzanti organici

In questa fase devono essere imputate le quantità di N apportate con gli effluenti zootecnici per ciascuna coltura e anno. Le quantità massime apportabili sono fissate pari a 170 kg/ha/anno nelle zone vulnerabili e 340 kg/ha/anno nelle zone NON vulnerabili. L'impossibilità di mediare tali quantità rende necessario la compilazione di PUA distinti per le aree omogenee ricadenti in zona vulnerabile e in zona NON vulnerabile.

I quantitativi sopra riportati sono riferiti alla media aziendale;

Dopo aver riportato per ciascuna coltura e per ciascun anno le quantità totali di azoto da effluente zootecnico è necessario calcolare la corrispondente quantità di azoto efficiente moltiplicando le quantità totali per i valori di efficienza riportati in tabella 3, individuate in funzione del tipo di coltura, epoca di distribuzione dell'effluente, modalità e presenza o meno della cover crops.

Per le Zone Non Vulnerabili i valori di Eo della tabella 3 vanno moltiplicati per 0,9.

Individuazione delle quantità di azoto minerale apportate in aggiunta alla concimazione organica

Zone vulnerabili

In aggiunta alla concimazione organica è possibile apportare azoto minerale nelle seguenti quantità:

- in presenza di N_o pari a 170 kg/ha (media aziendale) è ammessa di norma una dose massima di **60** kg/ha (media per coltura) distribuito in copertura, per meglio supportare la dinamica di assorbimento da parte della coltura stessa;
- quando invece N_o è inferiore a 170 kg/ha (o assente) la concimazione minerale azotata annua può essere aumentata di una quantità efficiente massima (in aggiunta ai 60 kg/ha) pari alla quantità efficiente di N_o mancante;
- per la coltura di mais, la quantità di azoto minerale può eccedere i 60 kg/ha purchè la dose massima di azoto applicata (organico + minerale) non superari quella ricavabile dalla Tab. 1 del DM 19/4/99, tenuto conto delle rese attese;

per il prato permanente di graminacee e misto, tale dose è elevabile a 100 kg/ha di azoto per anno, aumentabile come sopra se N_o è inferiore a 170 kg/ha.

L'efficienza dell'azoto distribuito con la concimazione minerale è sempre pari a 0,85 con distribuzione in copertura.

Zone Non Vulnerabili

N_c (kg/ha): in presenza di N_o pari a 340 kg/ha (media aziendale) non è ammesso ulteriore apporto di azoto con la concimazione minerale; per meglio supportare la dinamica di assorbimento da parte della coltura stessa; quando invece N_o è inferiore a 340 kg/ha (o assente) la concimazione minerale azotata annua può essere aumentata di una quantità efficiente massima pari alla quantità efficiente di N_o mancante.

E_c : 0,8 con distribuzione in copertura.

•

Calcolo degli indici finali del piano di fertilizzazione (PUA Completo)

Zone vulnerabili

Per singola area omogenea, il piano di fertilizzazione deve rispettare nei singoli anni (media aziendale) e nel quinquennio (media delle singole sezioni e media aziendale), i valori sotto indicati per i seguenti tre indici finali.

1. “**Bilancio azotato utile**” (BAU), differenza tra apporti utili e asportazioni delle colture:

$$BAU = \sum_1^5 (N_o \times E_o + N_c \times E_c + N_L + N_n \times E_n) - \sum_1^5 (R \times n)$$

Con riferimento all'intera superficie di utilizzazione degli effluenti e all'intero quinquennio il valore medio del BAU deve essere compreso fra -30 e +30 kg/ha di N.

2. “**Bilancio azotato totale**” (BAT), differenza tra apporti totali e fabbisogni delle colture:

$$\mathbf{BAT} = \sum_1^5 (\mathbf{No} + \mathbf{Nc} + \mathbf{N_L} + \mathbf{Nn}) - \sum_1^5 (\mathbf{R} \times \mathbf{n})$$

Con riferimento all'intera superficie di utilizzazione degli effluenti e all'intero quinquennio il valore medio del BAT non deve superare i 60 kg/ha di N.

3. **“Indice di efficienza azotata media” (IEMA)**, rapporto tra quantità di azoto asportata dalle colture e apporti totali di azoto:

$$\mathbf{IEMA} = \frac{\sum_1^5 (\mathbf{R} \times \mathbf{n})}{\sum_1^5 (\mathbf{No} + \mathbf{Nc} + \mathbf{N_L} + \mathbf{Nn})}$$

Con riferimento all'intera superficie di utilizzazione degli effluenti e all'intero quinquennio il valore medio dello IEMA non deve essere inferiore a 0,70.

Zone Non Vulnerabili

Per singola area omogenea, il piano di fertilizzazione deve rispettare nei singoli anni (media aziendale) e nel quinquennio (media delle singole sezioni e media aziendale), i valori indicati per il seguente indice finale:

“Bilancio azotato totale per le Aree Non Vulnerabili” (BAT_{NV}), differenza media annua tra apporti totali e fabbisogni della colture:

$$\mathbf{BAT}_{\mathbf{NV}} = \frac{\sum (\mathbf{No} + \mathbf{Nc} + \mathbf{N_L} + \mathbf{Nn}) - (\mathbf{R} \times \mathbf{n})}{5}$$

Accettando che metà dell'azoto in eccesso venga fissato con l'aumento della sostanza organica del terreno, l'indice viene corretto nel seguente modo:

$$\mathbf{BAT}_{\mathbf{NV}} \text{ corretto} = \mathbf{BAT}_{\mathbf{NV}} : 2$$

Con riferimento all'intera superficie di utilizzazione degli effluenti e all'intero quinquennio il valore medio del BAT_{NV} corretto non deve superare i 60 kg/ha di N.

Calcolo degli indici finali del piano di fertilizzazione (PUA Semplificato)

Per singola area omogenea, il piano di fertilizzazione deve rispettare nei singoli anni (media aziendale) e nel quinquennio (media delle singole sezioni e media aziendale), i valori indicati per il seguente indice finale:

“Bilancio azotato totale” (BAT), differenza tra apporti totali e fabbisogni delle colture:

$$\mathbf{BAT} = \sum_1^5 (\mathbf{No} + \mathbf{Nc} + \mathbf{N_L} + \mathbf{Nn}) - \sum_1^5 (\mathbf{R} \times \mathbf{n})$$

Con riferimento all'intera superficie di utilizzazione degli effluenti e all'intero quinquennio il valore medio del BAT non deve superare i 60 kg/ha di N.

2.3 VARIAZIONI

Tutte le variazioni apportate al Piano di Utilizzazione Agronomica devono essere comunicate alla Provincia. È necessario tuttavia che le variazioni intervenute non comportino il mancato rispetto degli indici ambientali riferiti al singolo anno (media aziendale) e al quinquennio (media delle singole sezioni e media aziendale); in questo ultimo caso, il quinquennio di riferimento coincide con il quinquennio di validità della comunicazione e del PUA. Ne consegue pertanto che una qualsiasi variazione intervenuta, ad esempio, nel quinto anno di validità della comunicazione e del PUA, deve necessariamente tenere in considerazione la situazione già descritta, per l'intera area omogenea, nel quadriennio precedente.

Tabella 1. Quantità di effluenti ed di azoto prodotti per capo e per anno e ripartizione dell'azoto prodotto tra liquame e letame, in relazione alla specie allevata e alla tipologia di stabulazione in conformità al DM 7,4,2006. I valori di azoto sono riferiti al campo al netto delle perdite per emissione di ammoniacca,

	Produzione di liquame (m ³ /capo/anno)	Produzione di letame		Azoto al campo al netto delle perdite		
		(t/capo/anno)	(m ³ /capo/anno)	(kg/capo/anno)	Nel liquame	Nel letame
					(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)
SUINI DA RIPRODUZIONE						
Scrofe con lattinzoli fino a 30 kg						
Scrofe in gestazione						
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	13,1	---	---	26,4	26,4	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	7,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento totalmente fessurato	6,7	---	---	26,4	26,4	---
in box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)	13,1	---	---	26,4	26,4	---
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	9,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	9,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	7,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento totalmente fessurato	6,7	---	---	26,4	26,4	---
In posta singola						
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)	9,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento fessurato	6,7	---	---	26,4	26,4	---
In gruppo dinamico						
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate	6,7	---	---	26,4	26,4	---
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera	4,0	3,1	4,3	26,4	15,8	10,6
Scrofe in zona parto						
In zona parto in gabbie						
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante	13,1	---	---	26,4	26,4	---
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	9,9	---	---	26,4	26,4	---
In zona parto su box						
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	4,0	5,6	26,4	---	26,4
Scrofette (fino alla prima fecondazione)						
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	4,2	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	2,6	---	---	---	---	---

pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna) in box multiplo con corsia di defecazione esterna	2,1	---	---	---	---	---
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	4,2	---	---	---	---	---
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione	3,2	---	---	---	---	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3,2	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	2,6	---	---	---	---	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,1	---	---	---	---	---
Su lettiera						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,3	1,0	1,5	---	---	---
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	1,3	1,8	---	---	---
Lattonzoli						
In box senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione	1,3	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato	0,8	---	---	---	---	---
pavimento interamente fessurato	0,7	---	---	---	---	---
In gabbie multiple sopraelevate						
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante	1,0	---	---	---	---	---
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo	0,7	---	---	---	---	---
in box						
su lettiera	---	0,4	0,6	---	---	---
Verri						
con lettiera	0,1	5,5	7,8	---	---	---
senza lettiera	9,3	---	---	---	---	---
Scrofe con lattonzoli fino a 5-6 kg						
Scrofe in gestazione						
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	13,1	---	---	17,2	17,2	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	7,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento totalmente fessurato	6,7	---	---	17,2	17,2	---
in box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)	13,1	---	---	17,2	17,2	---
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	9,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	9,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	7,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento totalmente fessurato	6,7	---	---	17,2	17,2	---
In posta singola						
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)	9,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento fessurato	6,7	---	---	17,2	17,2	---
In gruppo dinamico						
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate	6,7	---	---	17,2	17,2	---
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera	4,0	3,1	4,3	17,2	10,3	6,9
Scrofe in zona parto						
In zona parto in gabbie						
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante	13,1	---	---	17,2	17,2	---
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	9,9	---	---	17,2	17,2	---
In zona parto su box						

lettieria integrale (estesa a tutto il box)	---	4,0	5,6	17,2	---	17,2
Scrofette (fino alla prima fecondazione)						
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	4,2	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	2,6	---	---	---	---	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,1	---	---	---	---	---
in box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	4,2	---	---	---	---	---
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione	3,2	---	---	---	---	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3,2	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	2,6	---	---	---	---	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,1	---	---	---	---	---
Su lettiera						
lettieria limitata alla corsia di defecazione	0,3	1,0	1,5	---	---	---
lettieria integrale (estesa a tutto il box)	---	1,3	1,8	---	---	---
Verri						
con lettiera	0,1	5,5	7,8	---	---	---
senza lettiera	9,3	---	---	---	---	---
SUINI DA INGRASSO						
Suino grasso da macelleria (31-110 kg)						
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	5,1	---	---	9,8	9,8	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	3,1	---	---	9,8	9,8	---
pavimento totalmente fessurato	2,6	---	---	9,8	9,8	---
in box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	5,1	---	---	9,8	9,8	---
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione	3,9	---	---	9,8	9,8	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3,9	---	---	9,8	9,8	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	3,1	---	---	9,8	9,8	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,6	---	---	9,8	9,8	---
su lettiera						
lettieria limitata alla corsia di defecazione	0,4	1,3	1,8	9,8	---	9,8
lettieria integrale (estesa a tutto il box)	---	1,5	2,2	9,8	---	9,8
Suini grasso da salumificio (31-160 kg)						
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	6,6	---	---	9,8	9,8	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	4,0	---	---	9,8	9,8	---
pavimento totalmente fessurato	3,3	---	---	9,8	9,8	---
in box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	6,6	---	---	9,8	9,8	---
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione	5,0	---	---	9,8	9,8	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	5,0	---	---	9,8	9,8	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	4,0	---	---	9,8	9,8	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	3,3	---	---	9,8	9,8	---
su lettiera						
lettieria limitata alla corsia di defecazione	0,5	1,6	2,3	9,8	---	9,8

lettieria integrale (estesa a tutto il box)	---	2,0	2,8	9,8	---	9,8
Lattonzoli senza scrofe (7-30 kg)						
in box senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione	1,3	---	---	2,08	2,08	---
pavimento parzialmente fessurato	0,8	---	---	2,08	2,08	---
pavimento interamente fessurato	0,7	---	---	2,08	2,08	---
in gabbie multiple sopraelevate						
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante	1,0	---	---	2,08	2,08	---
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo	0,7	---	---	2,08	2,08	---
in box						
su lettiera	---	0,4	0,6	2,08	---	2,08
BOVINI DA LATTE						
Vacche e bufalini da latte						
stabulazione fissa con paglia	5,4	15,6	20,9	83,0	23,5	59,5
stabulazione fissa senza paglia	19,8	---	---	83,0	83	---
stabulazione libera su lettiera permanente	8,8	13,2	27	83,0	37,3	45,7
stabulazione libera su cuccette senza paglia	19,8	---	---	83,0	83	---
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	12,0	9,0	11,4	83,0	51,1	31,9
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	7,8	13,2	15,8	83,0	31,9	51,1
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	5,4	15,6	18,4	83,0	23,5	59,5
stabulazione libera su lettiera inclinata	5,4	15,6	22,3	83,0	23,5	59,5
Vacche nutrici						
stabulazione fissa con paglia	2,7	7,8	10,4	44,0	12,5	31,5
stabulazione fissa senza paglia	9,9	---	---	44,0	44,0	---
stabulazione libera su lettiera permanente	4,4	6,6	13,5	44,0	19,8	24,2
stabulazione libera su cuccette senza paglia	9,9	---	---	44,0	44,0	---
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	6,0	4,5	5,7	44,0	27,1	16,9
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	3,9	6,6	7,9	44	16,9	27,1
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	2,7	7,8	9,2	44	12,5	31,5
stabulazione libera su lettiera inclinata	2,7	7,8	11,1	44,0	12,5	31,5
Capi da rimonta fino al primo parto						
stabulazione fissa con lettiera	1,5	6,6	9,0	36,0	7,8	28,2
stabulazione libera su fessurato	7,8	---	---	36,0	36,0	---
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo	3,9	4,8	8,2	36,0	18,3	17,7
stabulazione libera con cuccetta senza paglia	7,8	---	---	36,0	36	---
stabulazione libera con cuccetta con paglia (groppa a groppa)	4,8	3,3	4,2	36,0	22,2	13,8
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	2,7	5,4	6,5	36,0	13,8	22,2
stabulazione libera con paglia totale	1,2	7,8	9,2	36,0	5,1	30,9
stabulazione libera su lettiera inclinata	1,2	7,8	11,6	36,0	5,1	30,9
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi)						
su lettiera	0,4	2,2	4,4	12,0	2,0	10,0
su fessurato	2,2	---	---	12,0	12,0	---
BOVINI DA CARNE						
Vitelloni e bufalini da ingrasso (oltre 6 mesi)						
stabulazione libera in box su pavimento fessurato	9,1	---	---	33,6	33,6	---
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (asportazione a fine ciclo)	4,6	5,6	9,6	33,6	17,2	16,4
stabulazione libera con lettiera anche in zona di alimentazione (asportazione frequente)	1,4	9,1	10,7	33,6	4,8	28,8
stabulazione libera su lettiera inclinata	1,4	9,1	13,6	33,6	4,8	28,8

<i>Vitelli a carne bianca</i>						
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua a bassa pressione	11,8	---	---	8,6	8,6	---
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua ad alta pressione	7,2	---	---	8,6	8,6	---
gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio	3,5	---	---	8,6	8,6	---
su lettiera	5,2	3,4	6,6	8,6	1,5	7,1
<i>Vitelli da svezzamento (0-6 mesi)</i>						
su lettiera	0.4	2.2	4.4	12,0	2,0	10,0
su fessurato	2.2	---	---	12,0	12,0	---
AVICOLI						
<i>Ovaiole leggere in produzione</i>						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	---	0,0171	0,0342	0,41	---	0,41
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	---	0,0126	0,0306	0,41	---	0,41
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0,0396	---	---	0,41	0,41	---
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	---	0,0162	0,0324	0,41	---	0,41
<i>Ovaiole pesanti in produzione</i>						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	---	0,019	0,038	0,46	---	0,46
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	---	0,014	0,034	0,46	---	0,46
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0,044	---	---	0,46	0,46	---
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	---	0,018	0,036	0,46	---	0,46
<i>Pollastre (numero di cicli/anno:2,8)</i>						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	---	0,0066	0,0133	0,23	---	0,23
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0,0154	---	---	0,23	0,23	---
a terra	---	0,0098	0,0131	0,23	---	0,23
<i>Polli da carne (numero di cicli/anno:4,5)</i>						
a terra con uso di lettiera		0,008	0,0135	0,25	---	0,25
<i>Faraone</i>						
a terra con uso di lettiera	---	0,0064	0,0104	0,19	---	0,19
<i>Tacchini (n° di cicli/anno:2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine)</i>						
maschio a terra con uso di lettiera	---	0,099	0,1359	1,49	---	1,49
femmina a terra con uso di lettiera	---	0,0495	0,068	0,76	---	0,76
CUNICOLI						
<i>Conigli da ingrasso</i>						
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0,034	---	---	0,24	0,24	---
in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	---	---	0,022	0,24	---	0,24
<i>Conigli riproduttori in allevamento a ciclo chiuso</i>						
in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0,332	---	---	2,4	2,4	---
in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	---	---	0,216	2,4	---	2,4
<i>Fattrici con conigli fino allo svezzamento</i>						
in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0,07	---	---	0,5	0,5	---
in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	---	---	0,046	0,5	---	0,5

OVICAPRINI						
Agnello (0 - 3 mesi)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0,11	0,23	0,37	1,49	0,66	0,83
su grigliato o fessurato	0,24	---	---	1,49	---	---
Agnellone (3 - 7 mesi)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0,25	0,53	0,85	3,47	1,54	1,93
su grigliato o fessurato	0,56	---	---	3,47	3,47	---
Pecore o capre						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0,35	0,75	1,22	4,95	2,2	2,75
su grigliato o fessurato	0,8	---	---	4,95	4,95	---
EQUINI						
Puledri da ingrasso						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0,85	2,55	4,15	11,7	3,55	8,15
Stalloni o fattrici						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	2,75	8,25	13,42	38	11,56	26,44

Tabella 2a. Concentrazione media di azoto (% sulla sostanza secca) di colture e parti di pianta diverse.

Coltura	Prodotto	% di azoto
Frumento tenero	Granella	2,3
	Paglia	0,5
Frumento duro	Granella	2,3
	Paglia	0,9
Orzo	Granella	2,3
	Paglia	0,6
Avena	Granella	1,9
	Paglia	0,6
Segale	Granella	2,1
	Paglia	0,7
Triticale	Granella	2,1
	Paglia	0,7
Mais	Granella	1,6
	Stocchi + Foglie	0,8
Mais ceroso	Pianta intera	1,1
Sorgo	Granella	1,8
	Paglia	0,6
	Pianta intera	1,2
Sorgo da foraggio	Trinciato	0,9
Riso	Risone	1,2
	Paglia	0,7
	Pianta intera	0,9
Barbabietola da zucchero	Radici	1,1
	Foglie e colletti	2,5
Soia	Granella	6,8
	Residui	2,3
Girasole	Granella	3,0
	Residui	1,0
Colza	Granella	3,6
	Residui	0,8
Tabacco	Foglie	4,0
	Fusti	3,9
Pisello	Granella	4,4
Medica	Fieno	3,1
Trifoglio pratense	Fieno	2,4
Loiessa	Fieno	1,4
Panico	Fieno	1,4
Prato avvicendato di graminacee	Fieno	2,1
Prato avvicendato polifita	Fieno	2,3
Prato stabile	Fieno	2,0
Pascoli	Erba	3,0
Patata	Tuberi	1,0
Pomodoro	Bacche	3,1
Carota	Fittoni	1,6

Tab. 2b. Asportazioni medie di N espresse in kg per tonnellata di PAU (prodotto agrario utile).
I valori sono comprensivi anche dell'azoto accumulato annualmente nella pianta con l'accrescimento vegetativo.

	PAU	N (kg/t)
vite	uva	3,2
melo	frutta	2,5
pero	frutta	3,3
pesco	frutta	4,3
altri fruttiferi	frutta	3,3
pioppo	legno	5,5
pioppo da energia	legno	6,0

Tabella 3. Efficienza dell'azoto da fertilizzanti organici e acque reflue in funzione delle colture, delle modalità ed epoche di applicazione, distribuito con tecniche appropriate

	Colture	epoca spargimento	modalità	efficienza	
				senza cover crops	con cover crops
1	Erbacee primaverili- estive, estive, primo anno di prati	Primavera	pre-aratura su residui	0,70	0,80
2			pre-aratura su terreno nudo	0,70	0,80
2		Estate	pre-aratura su residui	0,50	0,70
4			pre-aratura su terreno nudo	0,40	0,70
5		Autunno	pre-aratura su residui	0,60	0,70
6			pre-aratura su terreno nudo	0,50	0,70
7		Primavera	incorporamento diretto e semina su sodo	0,70	0,80
8		estate	incorporamento diretto e semina su sodo	0,60	0,70
9		autunno	incorporamento diretto e semina su sodo	0,60	0,70
10		copertura	in superficie	0,50	0,60
11			con interrimento	0,60	0,70
12	Erbacee autunno primaverili	estate	pre-aratura su residui	0,60	0,70
13			pre-aratura su terreno nudo	0,50	0,70
14		autunno	pre-aratura su residui	0,70	0,80
15			pre-aratura su terreno nudo	0,60	0,70
16		estate	incorporamento diretto e semina su sodo	0,60	0,70
17		autunno	incorporamento diretto e semina su sodo	0,70	0,70
18		copertura	in superficie	0,50	0,60
19	Prati in produzione di graminacee o misti	primavera-estate	dopo taglio e prima della ripresa vegetativa	0,70	
20	Colture arboree	pre-impianto		0,35	
21		marzo, settembre, ottobre	su arboreto inerbito, senza interrimento	0,50	
22			su arboreto non inerbito, con interrimento	0,50	
23			su arboreto non inerbito, senza interrimento	0,40	
24		da aprile ad agosto	su arboreto inerbito, senza interrimento	0,60	
25			su arboreto non inerbito, con interrimento	0,60	
26			su arboreto non inerbito, senza interrimento	0,50	
27	fertirrigazione			0,50	

Comunicazione completa per l'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO PROTOCOLLO N. _____ DEL _____	ALLA PROVINCIA DI _____
--	-------------------------

QUADRO A – SOGGETTO DICHIARANTE			
Sezione I - Dati identificativi del soggetto dichiarante			
C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio)	PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)		
<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>		
RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino)	NOME (se singolo cittadino)		
<input style="width: 95%;" type="text"/>			
SEDE LEGALE O RESIDENZA			
Indirizzo e numero civico	CAP	Comune	Provincia
<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 10%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 10%;" type="text"/>
TELEFONO	FAX	E-MAIL	
<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>	
Sezione II - Dati relativi al Titolare o Rappresentante Legale			
CODICE FISCALE	COGNOME	NOME	
<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>	
LOCALITA' DI NASCITA (indicare il comune oppure se estero città e stato)			DATA DI NASCITA
<input style="width: 95%;" type="text"/>			<input style="width: 95%;" type="text"/>
RESIDENZA			
Indirizzo e numero civico	CAP	Comune o se estero città e stato	Provincia
<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 10%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 10%;" type="text"/>
Sezione III: Dati identificativi degli altri soggetti dichiaranti			
C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio)	PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)		
<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>		
RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino)	NOME (se singolo cittadino)		
<input style="width: 95%;" type="text"/>			
SEDE LEGALE O RESIDENZA			
Indirizzo e numero civico	CAP	Comune	Provincia
<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 10%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>	<input style="width: 10%;" type="text"/>

COMUNICA

1) di produrre

2) di utilizzare

3) di produrre e utilizzare

un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici per anno nelle quantità e secondo quanto di seguito specificato.

QUADRO B – UNITA' TECNICHE ECONOMICHE (UTE)

Dati identificativi sede operativa

DENOMINAZIONE

SEDE AZIENDALE

Indirizzo e numero civico

CAP

Comune

Provincia

Dati identificativi sede operativa

DENOMINAZIONE

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo e numero civico

CAP

Comune

Provincia

QUADRO C – Superfici terreni Sezione I: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici													
COD. ISTAT		Denominazione	DATI CATASTALI				Superficie catastale (mq)	Superficie in conduzione (mq)	Tipo di conduzione	Superficie agricola utile allo spandimento (mq)	Zona vulnerabile	Regione Agraria	Vincoli
Provincia	Comune		Caso particolare	Sezione	Foglio	Particella							

QUADRO C – Superfici terreni										
Sezione II: Superfici aziendali non interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici										
COD. ISTAT		COMUNE	Denominazione	Casi particolare	DATI CATASTALI				Superficie catastale (mq)	Zona vulnerabile
Provincia	Comune				Sezione	Foglio	Particella	Subalterno		

QUADRO C – Superfici terreni Sezione III: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici e condotte con atti di assenso															
Sezione IIIA: Soggetto concedente															
Dati identificativi															
C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio)					PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)										
RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino)							NOME (se singolo cittadino)								
SEDE LEGALE O RESIDENZA															
Indirizzo e numero civico					CAP	Comune			Provincia						
Sezione IIIB: Identificazione mappali															
COD. ISTAT		COMUNE				DATI CATASTALI				Superficie catastale (mq)	Superficie in conduzione (mq)	Superficie agricola utile allo spandimento (mq)	Zona vulnerabile	Regione Agraria	Vlincoli
Provincia	Comune	Denominazione	Caso particolare	Sezione	Foglio	Particella	Subalterno								

QUADRO C			
Sezione IV: Ripartizione colturale per area omogenea			
di N° riferimento area omogenea	CODIFICA DELLE COLTURE		SUPERFICIE AGRICOLA UTILE ALLO SPANDIMENTO (mq)
	Codice	Denominazione	

QUADRO D: UNITA' OPERATIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA
Sezione I: Identificazione delle unità operative

Unità operativa n°: <input type="text"/>										
COD. ISTAT			COMUNE				DATI CATASTALI		INDIRIZZO	Zona vulnerabile
Provincia	Comune	Denominazione	Sezione	Foglio	Particella	Subalterno				

Sezione II: Consistenza zootecnica per specie e tipo di stabulazione, quantità di effluenti ed azoto prodotto in azienda in conformità al DM 7.4.2006

Categoria animale e tipologia di stabulazione	N° di capi	Azoto prodotto (kg)	Liquame prodotto (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				t/anno	m ³ /anno
SUINI DA RIPRODUZIONE					
Scrofe con lattonzoli fino a 30 kg					
Scrofe in gestazione (p.v. medio 180 kg)					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1.5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1.5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato					
In posta singola					
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)					
pavimento fessurato					
In gruppo dinamico					
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate					
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera					
Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)					
In zona parto in gabbie					
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante					
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o con ricircolo					
In zona parto su box					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					

in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
Su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Lattonzoli (p.v. medio 18 kg)					
In box senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato					
pavimento interamente fessurato					
In gabbie multiple sopraelevate					
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante					
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo					
in box					
su lettiera					
Verri (p.v. medio 250 kg)					
con lettiera					
senza lettiera					
Scrofe con lattonzoli fino a 5-6 kg					
Scrofe in gestazione (p.v. medio 180 kg)					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1.5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1.5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato					
In posta singola					
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)					
pavimento fessurato					
In gruppo dinamico					
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate					
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera					
Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)					
In zona parto in gabbie					
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante					
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o con ricircolo					
In zona parto su box					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
Su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Verri (p.v. medio 250 kg)					

con lettiera					
senza lettiera					
SUINI DA INGRASSO					
Suino grasso da macelleria (p.v. 31-110 kg)					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Suini grasso da salumificio (p.v. 31-160 kg)					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Lattonzoli senza scrofe (p.v. 7-30 kg)					
in box senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato					
pavimento interamente fessurato					
in gabbie multiple sopraelevate					
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante					
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo					
in box					
su lettiera					
BOVINI DA LATTE					
Vacche e bufalini da latte (p.v. 600 kg)					
stabilizzazione fissa con paglia					
stabilizzazione fissa senza paglia					
stabilizzazione libera su lettiera permanente					
stabilizzazione libera su cuccette senza paglia					
stabilizzazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
stabilizzazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
stabilizzazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)					
stabilizzazione libera su lettiera inclinata					
Vacche nutrici (p.v. 600 kg)					
stabilizzazione fissa con paglia					
stabilizzazione fissa senza paglia					
stabilizzazione libera su lettiera permanente					
stabilizzazione libera su cuccette senza paglia					
stabilizzazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
stabilizzazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					

stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)					
stabulazione libera su lettiera inclinata					
Capi da rimonta fino al primo parto (p.v. 300 kg)					
stabulazione fissa con lettiera					
stabulazione libera su fessurato					
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo					
stabulazione libera con cuccetta senza paglia					
stabulazione libera con cuccetta con paglia (groppa a groppa)					
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
stabulazione libera con paglia totale					
stabulazione libera su lettiera inclinata					
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. 100 kg)					
su lettiera					
su fessurato					
BOVINI DA CARNE					
Vitelloni e bufalini da ingrasso (oltre 6 mesi) (p.v. 400 kg)					
stabulazione libera in box su pavimento fessurato					
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (asportazione a fine ciclo)					
stabulazione libera con lettiera anche in zona di alimentazione (asportazione frequente)					
stabulazione libera su lettiera inclinata					
Vitelli a carne bianca (p.v. 130 kg)					
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua a bassa pressione					
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua ad alta pressione					
gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio					
su lettiera					
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. 100 kg)					
su lettiera					
su fessurato					
AVICOLI					
Ovaiole leggere in produzione (p.v. 1.8 kg)					
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)					
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)					
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					
Ovaiole pesanti in produzione (p.v. 2 kg)					
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)					
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)					
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					
Pollastre (numero di cicli/anno:2.8) (p.v. 0.7 kg)					
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)					
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
a terra					
Polli da carne (numero di cicli/anno:4.5) (p.v. 1 kg)					
a terra con uso di lettiera					
Faraone (p.v. 0.8 kg)					
a terra con uso di lettiera					
Tacchini (n° di cicli/anno:2.0 per il maschio; 3.0 per le femmine) (p.v. 9 kg maschi , p.v. 4.5 kg femmine)					
a terra con uso di lettiera					
CUNICOLI					
Conigli da ingrasso (p.v. 1.7 kg)					
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					

in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
Conigli riproduttori in allevamento a ciclo chiuso (p.v. riproduttore + ingrasso 16.6 kg)					
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
Fattrici con conigli fino allo svezzamento (p.v. 3.5 kg)					
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
OVICAPRINI					
Agnello (0 - 3 mesi) (p.v. 15 kg)					
stabulazione in recinti individuali o collettivi su grigliato o fessurato					
Agnellone (3 - 7 mesi) (p.v. 35 kg)					
stabulazione in recinti individuali o collettivi su grigliato o fessurato					
Pecore o capre (p.v. 50 kg)					
stabulazione in recinti individuali o collettivi su grigliato o fessurato					
EQUINI					
Puledri da ingrasso (p.v. 170 kg)					
stabulazione in recinti individuali o collettivi					
Stalloni o fattrici (p.v. 550 kg)					
stabulazione in recinti individuali o collettivi					

QUADRO D: UNITA' OPERATIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA

Sezione III: Dichiarazione dell'azoto prodotto in azienda

L'Azienda dichiara di aver utilizzato per il calcolo della quantità di azoto prodotto in azienda:

La consistenza zootecnica come da Quadro D – Sezione II e i parametri unitari di produzione di azoto come da tabella 1 da cui deriva che l'azoto prodotto in azienda è pari a kg

i bilanci azotati allegati alla presente comunicazione,
da cui deriva che l'azoto prodotto in azienda è pari a kg
e per le specie non previste nei bilanci allegati i parametri unitari di produzione di azoto come da tabella 1 da cui deriva che l'azoto prodotto in azienda è pari a kg
per un totale di azoto prodotto in azienda pari a kg

QUADRO D: UNITA' OPERATIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA	
Sezione IV: Sistema di rimozione delle deiezioni dai ricoveri animali	
	Rimozione con acqua
	Rimozione per scarico discontinuo a gravità
	Rimozione per scarico continuo con soglia di trascinamento
	Rimozione per scarico continuo per gravità
	Rimozione con ricircolo dei liquami
	Rimozione con tubazioni (es. vacuum system)
	Rimozione con trattrice con carbotte da vasche sotto grigliato
	Rimozione con raschiatori meccanici
	Rimozione con trattrici con lama raschiante
	Rimozione con nastri trasportatori
	Altro (descrizione sintetica):

QUADRO D: UNITA' OPERATIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA	
Sezione V: Tipo di alimentazione e fonte di approvvigionamento idrico (Descrivere sinteticamente il tipo di alimentazione e la fonte di approvvigionamento idrico per l'abbeveraggio)	

--

QUADRO D: UNITA' PRODUTTIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA
Sezione VI: Stima dei consumi idrici di abbeveraggio: m³/anno

m³/anno:

QUADRO E – Effluenti acquisiti da terzi

Sezione I: Soggetto concedente

Dati identificativi
C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio) **PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)**

RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino) **NOME (se singolo cittadino)**

SEDE LEGALE O RESIDENZA
 Indirizzo e numero civico CAP Comune Provincia

Comune di provenienza

Sezione II: Quantità

Tipologia effluente	Specie e stabulazione prevalente	Unità operativa di destinazione	Quantità di refluo		Giorni di stoccaggio già effettuati presso l'azienda conferente (d)	Quantità di azoto contenuto in conformità al DM 7 aprile 2006 (kg)	Azoto dichiarato (kg)
			Unità di misura	quantità			

QUADRO F: Altri effluenti non palabili prodotti in azienda Sezione I: Acque di lavaggio e di sgrondo				
Unità operativa n°: <input type="text"/>				
Tipo di effluente non palabile		Quantità (m3)		
acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche				
frazioni non palabili risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici				
liquidi di sgrondo dei foraggi insilati				
Sezione II: Acque meteoriche				
Unità operativa n°: <input type="text"/>				
	Superficie incidente (m2)	Piovosità media mensile (mm)	Tempo di stoccaggio (gg)	Quantità (m3) (1)
acque meteoriche intercettate da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici				
acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti				

(1) Volume = (((Piovosità media mensile*10)/10000)/30)*(Superficie di sgrondo)*(Tempo di stoccaggio)

QUADRO G: Trattamenti
Sezione I: Trattamenti di soli effluenti zootecnici. Parametri di efficienza dei processi come da Allegato A.

Specie di provenienza	Tipo di trattamento	Impiantistica	Unità operativa di provenienza del refluo trattato	Unità operativa sede dell'impianto	Volume trattato (m3)	Effluente palabile risultante dal processo di trattamento (t)	contenuto in azoto (kg)	Effluente non palabile risultante dal processo di trattamento (m3)	contenuto in azoto (kg)

QUADRO G: Trattamenti
Sezione II: Altri trattamenti di soli effluenti zootecnici. Parametri di efficienza dei processi come da relazione allegata

Materiale trattato	Tipo di trattamento	Unità operativa di provenienza del refluo trattato	Unità operativa sede dell'impianto	Volume trattato (m3)	Effluente palabile risultante dal processo di trattamento (t)	contenuto in azoto (kg)	Effluente non palabile risultante dal processo di trattamento (m3)	contenuto in azoto (kg)

QUADRO G: Trattamenti

Sezione III: Trattamenti di effluenti zootecnici miscelati con altro materiale organico di origine aziendale. Parametri di efficienza dei processi come da relazione allegata

Materiale trattato	Tipo di trattamento	Unità operativa di provenienza del refluo trattato	Unità operativa sede dell'impianto	Volume trattato (m3)	Effluente palabile risultante dal processo di trattamento (t)	contenuto in azoto (kg)	Effluente non palabile risultante dal processo di trattamento (m3)	contenuto in azoto (kg)

QUADRO H – Effluenti ceduti a terzi								
Sezione I: Soggetto ricevente								
Dati identificativi								
C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio)				PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)				
<input style="width: 90%;" type="text"/>				<input style="width: 90%;" type="text"/>				
RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino)						NOME (se singolo cittadino)		
<input style="width: 95%;" type="text"/>						<input style="width: 95%;" type="text"/>		
SEDE LEGALE O RESIDENZA								
Indirizzo e numero civico					CAP	Comune		Provincia
<input style="width: 95%;" type="text"/>					<input style="width: 100%;" type="text"/>	<input style="width: 95%;" type="text"/>		<input style="width: 100%;" type="text"/>
Comune di destinazione								
<input style="width: 95%;" type="text"/>								
Sezione II: Quantità								
Tipologia effluente	Specie e stabulazione prevalente	Unità operativa di provenienza del refluo ceduto	Quantità di refluo		Giorni di stoccaggio già effettuati presso l'azienda conferente (gg)	Quantità di azoto contenuto in conformità al DM 7 aprile 2006 (kg)	Azoto dichiarato (lg)	
			Unità di misura	quantità				

QUADRO I – Stoccaggi							
Sezione I: Tipologia e superficie disponibile delle strutture di stoccaggio dei materiali non palabili							
Unità operativa n°: <input type="text"/>							
Tipologia stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume (m3)	Copertura (%)	Ubicazione			
				Comune	Foglio	Mappale	Subalterno
vasche fuori terra							
vasche interrate							
lagune in terra							
fosse sottostanti i pavimenti fessurati o grigliati							
pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio							
pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo altri materiali (es. insilati)							
Sezione II: Tipologia e superficie disponibile delle strutture di stoccaggio dei materiali palabili							
Unità operativa n°: <input type="text"/>							
Tipologia stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume (m3)	Copertura (%)	Ubicazione			
				Comune	Foglio	Mappale	Subalterno
concimaia							
lettiera permanente							
fosse profonde							
accumulo in locale sottostante nei ricoveri a due piani							
allevamento a terra con fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi)							

QUADRO J: Distanza dalle struttura di stoccaggio Sezione I: Distanza tra area omogenea e struttura di stoccaggio									
N° di riferimento area omogenea	IDENTIFICAZIONE DELLA STRUTTURA DI STOCCAGGIO								Distanza (m)
	Codice ISTAT	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Subalterno	Descrizione stoccaggio	Volume (mc)	

QUADRO L: Distribuzione effluenti zootecnici		
Sezione I: Modalità di spandimento degli effluenti zootecnici		
	Carrobotte a lunga gittata (cannoncino)	
	Carrobotte ad alta pressione	
	Carrobotte a bassa pressione	
	Carrobotte munito di iniettori	
	Carrobotte con dispositivi per la distribuzione rasoterra	
	Fertirrigazione con rotoloni	
	Spandiletame	
Sezione II: identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici		
Tipo di attrezzatura	Targa o matricola	Titolo di possesso

QUADRO M: Prospetto riassuntivo		
Sezione I: Produzione e/o utilizzazione di azoto da effluenti zootecnici		
		Quantità
1.1. Azoto da effluenti zootecnici prodotto da allevamento aziendale	1.1.1. palabile (kg)	
	1.1.2. non palabile (kg)	
1.2. Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici aziendali	1.2.1. palabile (kg)	
	1.2.2. non palabile (kg)	
Sezione II. Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici		
	In zona vulnerabile	In zona NON vulnerabile
2.1. In conduzione in Regione (ha)		
2.2. Disponibile con atti di assenso in Regione(ha)		
2.3. Totale disponibile in Regione (ha)		
2.4. In conduzione fuori regione (ha)		
2.5. Disponibile con atti di assenso fuori Regione (ha)		
2.6. Totale disponibile fuori Regione (ha)		
2.7. Totale disponibile (ha)		

Sezione III. Situazione stoccaggi				
		Quantità (m3)	Durata (giorni)	
3.1.Refluo da stoccare:	3.1.1. Effluenti non palabili			
		Totale		---
	3.1.2. Effluenti palabili			
		Totale		---
3.2. Stoccaggi presenti in azienda		Volume		
	Per effluenti palabili			
	Per effluenti non palabili			
	Totale			

Sezione IV. Carico di azoto da effluenti zootecnici				
Tipo di superficie	Superficie (ha)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile per ettaro (kg/ha)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile (kg)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità che si intende utilizzare (kg)
In Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona vulnerabile		170		
In Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona NON vulnerabile		340		
Totale in Regione Veneto				
Fuori Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona vulnerabile		170		
Fuori Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona NON vulnerabile		340		
Totale fuori Regione Veneto				

Comunicazione semplificata per l'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO PROTOCOLLO N. _____ DEL _____	ALLA PROVINCIA DI _____
--	-------------------------

QUADRO A – SOGGETTO DICHIARANTE			
Sezione I - Dati identificativi del soggetto dichiarante			
C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio)		PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)	
<input style="width: 100%;" type="text"/>		<input style="width: 100%;" type="text"/>	
RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino)		NOME (se singolo cittadino)	
<input style="width: 100%;" type="text"/>		<input style="width: 100%;" type="text"/>	
SEDE LEGALE O RESIDENZA			
Indirizzo e numero civico			
<input style="width: 45%;" type="text"/>	CAP	Comune	Provincia
<input style="width: 45%;" type="text"/>	<input style="width: 10%;" type="text"/>	<input style="width: 25%;" type="text"/>	<input style="width: 15%;" type="text"/>
TELEFONO		FAX	
<input style="width: 100%;" type="text"/>		<input style="width: 100%;" type="text"/>	
E-MAIL			
<input style="width: 100%;" type="text"/>			
Sezione II - Dati relativi al Titolare o Rappresentante Legale			
CODICE FISCALE		COGNOME	
<input style="width: 100%;" type="text"/>		<input style="width: 100%;" type="text"/>	
NOME			
<input style="width: 100%;" type="text"/>			
LOCALITA' DI NASCITA (indicare il comune oppure se estero città e stato)			DATA DI NASCITA
<input style="width: 100%;" type="text"/>			<input style="width: 100%;" type="text"/>
RESIDENZA			
Indirizzo e numero civico			
<input style="width: 45%;" type="text"/>	CAP	Comune o se estero città e stato	Provincia
<input style="width: 45%;" type="text"/>	<input style="width: 10%;" type="text"/>	<input style="width: 25%;" type="text"/>	<input style="width: 15%;" type="text"/>
Sezione III: Dati identificativi degli altri soggetti dichiaranti			
C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio)		PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)	
<input style="width: 100%;" type="text"/>		<input style="width: 100%;" type="text"/>	
RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino)		NOME (se singolo cittadino)	
<input style="width: 100%;" type="text"/>		<input style="width: 100%;" type="text"/>	
SEDE LEGALE O RESIDENZA			
Indirizzo e numero civico			
<input style="width: 45%;" type="text"/>	CAP	Comune	Provincia
<input style="width: 45%;" type="text"/>	<input style="width: 10%;" type="text"/>	<input style="width: 25%;" type="text"/>	<input style="width: 15%;" type="text"/>

COMUNICA

1) di produrre

2) di utilizzare

3) di produrre e utilizzare

un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici per anno nelle quantità e secondo quanto di seguito specificato.

QUADRO B – UNITA' TECNICHE ECONOMICHE (UTE)

Dati identificativi sede operativa

DENOMINAZIONE

SEDE AZIENDALE

Indirizzo e numero civico

CAP

Comune

Provincia

Dati identificativi sede operativa

DENOMINAZIONE

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo e numero civico

CAP

Comune

Provincia

QUADRO C													
Sezione I: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici													
COD. ISTAT		Denominazione	DATI CATASTALI				Superficie catastale (mq)	Superficie in conduzione (mq)	Tipo di conduzione	Superficie agricola utile allo spandimento (mq)	Zona vulnerabile	Regione Agraria	Vincoli
Provincia	Comune		Caso particolare	Sezione	Foglio	Particella							

QUADRO C Sezione II: Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici e condotte con atti di assenso														
Sezione IIA: Soggetto concedente														
Dati identificativi														
C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio)				PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)										
RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino)							NOME (se singolo cittadino)							
SEDE LEGALE O RESIDENZA														
Indirizzo e numero civico					CAP	Comune			Provincia					
Sezione IIB: Identificazione mappali														
COD. ISTAT		COMUNE			DATI CATASTALI				Superficie catastale (mq)	Superficie in conduzione (mq)	Superficie agricola utile allo spandimento (mq)	Zona vulnerabile	Regione Agraria	Vincoli
Provincia	Comune	Denominazione	Caso particolare	Sezione	Foglio	Particella	Subalterno							

QUADRO D: UNITA' OPERATIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA

Sezione I: Identificazione delle unità operative

Unità operativa n°: <input type="text"/>										
COD. ISTAT			COMUNE				DATI CATASTALI		INDIRIZZO	Zona vulnerabile
Provincia	Comune	Denominazione	Caso particolare	Sezione	Foglio	Particella	Subalterno			

Sezione II: Consistenza zootecnica per specie e tipo di stabulazione, quantità di effluenti ed azoto prodotto in azienda in conformità al DM 7.4.2006

Categoria animale e tipologia di stabulazione	N° di capi	Azoto prodotto (kg)	Liquame prodotto (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				t/anno	m ³ /anno
SUINI DA RIPRODUZIONE					
Scrofe con lattonzoli fino a 30 kg					
Scrofe in gestazione					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1.5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1.5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato					
In posta singola					
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)					
pavimento fessurato					
In gruppo dinamico					
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate					
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera					
Scrofe in zona parto					
In zona parto in gabbie					
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante					
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o con ricircolo					
In zona parto su box					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Scrofette (fino alla prima fecondazione)					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					

pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
Su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Lattonzoli					
In box senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato					
pavimento interamente fessurato					
In gabbie multiple sopraelevate					
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante					
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo					
in box					
su lettiera					
Verri					
con lettiera					
senza lettiera					
Scrofe con lattonzoli fino a 5-6 kg					
Scrofe in gestazione					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1.5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)					
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1.5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato					
In posta singola					
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)					
pavimento fessurato					
In gruppo dinamico					
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate					
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera					
Scrofe in zona parto					
In zona parto in gabbie					
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante					
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o con ricircolo					
In zona parto su box					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Scrofette (fino alla prima fecondazione)					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
Su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Verri					
con lettiera					

senza lettiera					
SUINI DA INGRASSO					
Suino grasso da macelleria (31-110 kg)					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Suini grasso da salumificio (31-160 kg)					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
pavimento totalmente fessurato					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
su lettiera					
lettiera limitata alla corsia di defecazione					
lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
Lattonzoli senza scrofe (7-30 kg)					
in box senza corsia di defecazione esterna					
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione					
pavimento parzialmente fessurato					
pavimento interamente fessurato					
in gabbie multiple sopraelevate					
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante					
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo					
in box					
su lettiera					
BOVINI DA LATTE					
Vacche e bufalini da latte					
stabulazione fissa con paglia					
stabulazione fissa senza paglia					
stabulazione libera su lettiera permanente					
stabulazione libera su cuccette senza paglia					
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)					
stabulazione libera su lettiera inclinata					
Vacche nutrici					
stabulazione fissa con paglia					
stabulazione fissa senza paglia					
stabulazione libera su lettiera permanente					
stabulazione libera su cuccette senza paglia					
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)					

stabulazione libera su lettiera inclinata					
Capi da rimonta fino al primo parto					
stabulazione fissa con lettiera					
stabulazione libera su fessurato					
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo					
stabulazione libera con cuccetta senza paglia					
stabulazione libera con cuccetta con paglia (groppa a groppa)					
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
stabulazione libera con paglia totale					
stabulazione libera su lettiera inclinata					
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi)					
su lettiera					
su fessurato					
BOVINI DA CARNE					
Vitelloni e bufalini da ingrasso (oltre 6 mesi)					
stabulazione libera in box su pavimento fessurato					
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (asportazione a fine ciclo)					
stabulazione libera con lettiera anche in zona di alimentazione (asportazione frequente)					
stabulazione libera su lettiera inclinata					
Vitelli a carne bianca					
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua a bassa pressione					
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua ad alta pressione					
gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio su lettiera					
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi)					
su lettiera					
su fessurato					
AVICOLI					
Ovaiole leggere in produzione					
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)					
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)					
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					
Ovaiole pesanti in produzione					
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)					
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)					
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					
Pollastre (numero di cicli/anno:2.8)					
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)					
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione a terra					
Polli da carne (numero di cicli/anno:4.5)					
a terra con uso di lettiera					
Faraone					
a terra con uso di lettiera					
Tacchini (n° di cicli/anno:2.0 per il maschio; 3.0 per le femmine)					
a terra con uso di lettiera					
CUNICOLI					
Conigli da ingrasso					
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
Conigli riproduttori in allevamento a ciclo chiuso					
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					

in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
Fattrici con conigli fino allo svezzamento					
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
OVICAPRINI					
Agnello (0 - 3 mesi)					
stabulazione in recinti individuali o collettivi su grigliato o fessurato					
Agnellone (3 – 7 mesi)					
stabulazione in recinti individuali o collettivi su grigliato o fessurato					
Pecore o capre					
stabulazione in recinti individuali o collettivi su grigliato o fessurato					
EQUINI					
Puledri da ingrasso					
stabulazione in recinti individuali o collettivi					
Stalloni o fattrici					
stabulazione in recinti individuali o collettivi					

QUADRO D: UNITA' OPERATIVE E CONSISTENZA ZOOTECNICA
Sezione III: Dichiarazione dell'azoto prodotto in azienda

L'Azienda dichiara di aver utilizzato per il calcolo della quantità di azoto prodotto in azienda:

La consistenza zootecnica come da Quadro D – Sezione II e i parametri unitari di produzione di azoto come da tabella 1 da cui deriva che l'azoto prodotto in azienda è pari a kg

QUADRO E – Effluenti acquisiti da terzi

Sezione I: Soggetto concedente

Dati identificativi

C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio)

PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)

RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino)

NOME (se singolo cittadino)

SEDE LEGALE O RESIDENZA

Indirizzo e numero civico

CAP

Comune

Provincia

Comune di provenienza

Sezione II: Quantità

Tipologia effluente	Specie e stabilizzazione prevalente	Unità operativa di destinazione	Quantità di refluo		Giorni di stoccaggio già effettuati presso l'azienda conferente (d)	Quantità di azoto contenuto in conformità al DM 7 aprile 2006 (kg)	Azoto dichiarato (kg)
			Unità di misura	quantità			

QUADRO F: Altri effluenti non palabili prodotti in azienda Sezione I: Acque di lavaggio e di sgrondo				
Unità operativa n°: <input type="text"/>				
Tipo di effluente non palabile		Quantità (m3)		
acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche				
frazioni non palabili risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici				
liquidi di sgrondo dei foraggi insilati				
Sezione II: Acque meteoriche				
Unità operativa n°: <input type="text"/>				
	Superficie incidente (m2)	Piovosità media mensile (mm)	Tempo di stoccaggio (gg)	Quantità (m3) (1)
acque meteoriche intercettate da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici				
acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti				

(2) Volume = (((Piovosità media mensile*10)/10000)/30)*(Superficie di sgrondo)*(Tempo di stoccaggio)

QUADRO G – Effluenti ceduti a terzi								
Sezione I: Soggetto ricevente								
Dati identificativi								
C.U.A.A. / CODICE FISCALE (obbligatorio)				PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta)				
<input style="width: 100%;" type="text"/>				<input style="width: 100%;" type="text"/>				
RAGIONE SOCIALE O COGNOME (se singolo cittadino)						NOME (se singolo cittadino)		
<input style="width: 100%;" type="text"/>						<input style="width: 100%;" type="text"/>		
SEDE LEGALE O RESIDENZA								
Indirizzo e numero civico					CAP	Comune		Provincia
<input style="width: 100%;" type="text"/>					<input style="width: 100%;" type="text"/>	<input style="width: 100%;" type="text"/>		<input style="width: 100%;" type="text"/>
Comune di destinazione								
<input style="width: 100%;" type="text"/>								
Sezione II: Quantità								
Tipologia effluente	Specie e stabulazione prevalente	Unità operativa di provenienza del refluo ceduto	Quantità di refluo		Giorni di stoccaggio già effettuati presso l'azienda conferente (gg)	Quantità di azoto contenuto in conformità al DM 7 aprile 2006 (kg)	Azoto dichiarato (lg)	
			Unità di misura	quantità				

QUADRO H – Stoccaggi			
Sezione I: Tipologia e superficie disponibile delle strutture di stoccaggio dei materiali non palabili			
Unità operativa n°: <input type="text"/>			
Tipologia stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume (m3)	Copertura
vasche fuori terra			
vasche interrato			
lagune in terra			
fosse sottostanti i pavimenti fessurati o grigliati			
pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo altri materiali (es. insilati)			
pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio			
Sezione II: Tipologia e superficie disponibile delle strutture di stoccaggio dei materiali palabili			
Unità operativa n°: <input type="text"/>			
Tipologia stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume (m3)	Copertura
concimaia			
lettiera permanente			
fosse profonde			
accumulo in locale sottostante nei ricoveri a due piani			
allevamento a terra con fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi)			

QUADRO I: Prospetto riassuntivo		
Sezione I: Produzione e/o utilizzazione di azoto da effluenti zootecnici		
		Quantità
1.1. Azoto da effluenti zootecnici prodotto da allevamento aziendale	1.1.1. palabile (kg)	
	1.1.2. non palabile (kg)	
1.2. Azoto da effluenti zootecnici utilizzato su superfici aziendali	1.2.1. palabile (kg)	
	1.2.2. non palabile (kg)	
Sezione II. Superfici aziendali interessate allo spandimento degli effluenti zootecnici		
	In zona vulnerabile	In zona NON vulnerabile
2.1. In conduzione in Regione (ha)		
2.2. Disponibile con atti di assenso in Regione(ha)		
2.3. Totale disponibile in Regione (ha)		
2.4. In conduzione fuori regione (ha)		
2.5. Disponibile con atti di assenso fuori Regione (ha)		
2.6. Totale disponibile fuori Regione (ha)		
2.7. Totale disponibile (ha)		

Sezione III. Situazione stoccaggi				
		Quantità (m3)	Durata (giorni)	
3.1.Refluo stoccare:	da	3.1.1. Effluenti non palabili		
		Totale		---
		31.2. palabili	Effluenti	
		Totale		---
3.2. Stoccaggi presenti in azienda	Volume			
	Per effluenti palabili			
	Per effluenti non palabili			
	Totale			

Sezione IV. Carico di azoto da effluenti zootecnici				
Tipo di superficie	Superficie (ha)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile per ettaro (kg/ha)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità massima utilizzabile (kg)	Azoto da effluenti zootecnici: quantità che si intende utilizzare (kg)
In Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona vulnerabile		170		
In Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona NON vulnerabile		340		
Totale in Regione Veneto				
Fuori Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona vulnerabile		170		
Fuori Regione Veneto interessata allo spandimento di effluenti zootecnici ricadente in zona NON vulnerabile		340		
Totale fuori Regione Veneto				

SCHEMA DI PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

PRIMO ANNO

anno				Anno 1°											
colture				sezione 1	sezione 2	sezione 3	sezione 4	sezione 5	coltura permanente 1	coltura permanente 2	coltura permanente 3	coltura permanente 4	totale primo anno (valori riferiti ad ha)		
coltura															
1	superficie	SAU	(ha)												
2	resa attesa (tal quale)	R	(kg/ha)												
3	umidità prodotto principale		%												
4	asportazione residui (si/no)														
5	leguminosa (si/no)														
6	azoto	n	%												
7	apporti di N da effluenti zootecnici	No	(kg/ha)												
8	efficienza liquame	Eo	%												
9	apporti da concime chimico totali	Nc	(kg/ha)												
10	asportazione attesa	R*n	(kg/ha)												
11	apporti naturali meteorici	Nn	(kg/ha)												
12	efficienza apporti meteorici	En	%												
13	apporti naturali efficienti	Nn*En	(kg/ha)												
14	N fissato dalle leguminose	N _L	(kg/ha)												
15	apporti efficienti di N da effluenti zootecnici	No*Eo	(kg/ha)												
13	efficienza concimazione chimica	Ec	%												
14	apporti da concime chimico efficienti	Nc*Ec	(kg/ha)												
15	apporti azotati totali	5+8+9+12	(kg/ha)												
16	apporti azotati efficienti	7+8+11+14	(kg/ha)												

SECONDO ANNO

anno			Anno 2°														
coltura			sezione 1		sezione 2		sezione 3		sezione 4		sezione 5		coltura permanente 1	coltura permanente 2	coltura permanente 3	coltura permanente 4	totale secondo anno (valori riferiti ad ha)
coltura																	
1	superficie	SAU	(ha)														
2	resa attesa (tal quale)	R	(kg/ha)														
3	umidità prodotto principale		%														
4	asportazione residui (si/no)																
5	leguminosa (si/no)																
6	azoto	n	%														
7	apporti di N da effluenti zootecnici	No	(kg/ha)														
8	efficienza liquame	Eo	%														
9	apporti da concime chimico totali	Nc	(kg/ha)														
10	asportazione attesa	R*n	(kg/ha)														
11	apporti naturali meteorici	Nn	(kg/ha)														
12	efficienza apporti meteorici	En	%														
13	apporti naturali efficienti	Nn*En	(kg/ha)														
14	N fissato dalle leguminose	N _L	(kg/ha)														
15	apporti efficienti di N da effluenti zootecnici	No*Eo	(kg/ha)														
13	efficienza concimazione chimica	Ec	%														
14	apporti da concime chimico efficienti	Nc*Ec	(kg/ha)														
15	apporti azotati totali	5+8+9+12	(kg/ha)														

TERZO ANNO

anno			Anno 3°											
colture			sezione 1	sezione 2	sezione 3	sezione 4	sezione 5	coltura permanente 1	coltura permanente 2	coltura permanente 3	coltura permanente 4	totale terzo anno (valori riferiti ad ha)		
coltura														
1	superficie	SAU	(ha)											
2	resa attesa (tal quale)	R	(kg/ha)											
3	umidità prodotto principale		%											
4	asportazione residui (si/no)													
5	leguminosa (si/no)													
6	azoto	n	%											
7	apporti di N da effluenti zootecnici	No	(kg/ha)											
8	efficienza liquame	Eo	%											
9	apporti da concime chimico totali	Nc	(kg/ha)											
10	asportazione attesa	R*n	(kg/ha)											
11	apporti naturali meteorici	Nn	(kg/ha)											
12	efficienza apporti meteorici	En	%											
13	apporti naturali efficienti	Nn*En	(kg/ha)											
14	N fissato dalle leguminose	N _L	(kg/ha)											
15	apporti efficienti di N da effluenti zootecnici	No*Eo	(kg/ha)											
13	efficienza concimazione chimica	Ec	%											
14	apporti da concime chimico efficienti	Nc*Ec	(kg/ha)											
15	apporti azotati totali	5+8+9+12	(kg/ha)											

QUARTO ANNO

anno			Anno 4°											
colture			sezione 1	sezione 2	sezione 3	sezione 4	sezione 5	coltura permanente 1	coltura permanente 2	coltura permanente 3	coltura permanente 4	totale quarto anno (valori riferiti ad ha)		
coltura														
1	superficie	SAU	(ha)											
2	resa attesa (tal quale)	R	(kg/ha)											
3	umidità prodotto principale		%											
4	asportazione residui (si/no)													
5	leguminosa (si/no)													
6	azoto	n	%											
7	apporti di N da effluenti zootecnici	No	(kg/ha)											
8	efficienza liquame	Eo	%											
9	apporti da concime chimico totali	Nc	(kg/ha)											
10	asportazione attesa	R*n	(kg/ha)											
11	apporti naturali meteorici	Nn	(kg/ha)											
12	efficienza apporti meteorici	En	%											
13	apporti naturali efficienti	Nn*En	(kg/ha)											
14	N fissato dalle leguminose	N _L	(kg/ha)											
15	apporti efficienti di N da effluenti zootecnici	No*Eo	(kg/ha)											
13	efficienza concimazione chimica	Ec	%											
14	apporti da concime chimico efficienti	Nc*Ec	(kg/ha)											
15	apporti azotati totali	5+8+9+12	(kg/ha)											

QUINTO ANNO

anno		Anno 5°											
colture		sezione 1	sezione 2	sezione 3	sezione 4	sezione 5	coltura permanente 1	coltura permanente 2	coltura permanente 3	coltura permanente 4	totale quinto anno (valori riferiti ad ha)		
coltura													
1	superficie	SAU	(ha)										
2	resa attesa (tal quale)	R	(kg/ha)										
3	umidità prodotto principale		%										
4	asportazione residui (si/no)												
5	leguminosa (si/no)												
6	azoto	n	%										
7	apporti di N da effluenti zootecnici	No	(kg/ha)										
8	efficienza liquame	Eo	%										
9	apporti da concime chimico totali	Nc	(kg/ha)										
10	asportazione attesa	R*n	(kg/ha)										
11	apporti naturali meteorici	Nn	(kg/ha)										
12	efficienza apporti meteorici	En	%										
13	apporti naturali efficienti	Nn*En	(kg/ha)										
14	N fissato dalle leguminose	N _L	(kg/ha)										
15	apporti efficienti di N da effluenti zootecnici	No*Eo	(kg/ha)										
13	efficienza concimazione chimica	Ec	%										
14	apporti da concime chimico efficienti	Nc*Ec	(kg/ha)										
15	apporti azotati totali	5+8+9+12	(kg/ha)										

MEDIE QUINQUENNALI

				media quinquennale sezione 1	media quinquennale sezione 2	media quinquennale sezione 3	media quinquennale sezione 4	media quinquennale sezione 5	media quinquennale coltura permanente 1	media quinquennale coltura permanente 2	media quinquennale coltura permanente 3	media quinquennale coltura permanente 4	media quinquennale aziendale
	coltura												
1	superficie	SAU	(ha)										
2	resa attesa (tal quale)	R	(kg/ha)										
3	umidità prodotto principale		%										
4	asportazione residui (si/no)												
5	leguminosa (si/no)												
6	azoto	n	%										
7	apporti di N da effluenti zootecnici	No	(kg/ha)										
8	efficienza liquame	Eo	%										
9	apporti da concime chimico totali	Nc	(kg/ha)										
10	asportazione attesa	R*n	(kg/ha)										
11	apporti naturali meteorici	Nn	(kg/ha)										
12	efficienza apporti meteorici	En	%										
13	apporti naturali efficienti	Nn*En	(kg/ha)										
14	N fissato dalle leguminose	N _L	(kg/ha)										
15	apporti efficienti di N da effluenti zootecnici	No*Eo	(kg/ha)										
13	efficienza concimazione chimica	Ec	%										
14	apporti da concime chimico efficienti	Nc*Ec	(kg/ha)										
15	apporti azotati totali	5+8+9+ 12	(kg/ha)										